La grande stagione dello Sci comincia a Codroipo

Nella nuova sede Arteni di Codroipo, un grande reparto dedicato allo sci e a tutti gli sport. Con il massimo della scelta, della convenienza e del servizio.

SERVIZIO NEVE :
laboratorio interno specializzato Wintersteiger, per montaggio e taratura attacchi, rettifica solette, sciolinatura e preparazione sci e sbnowboard per le gare.

NOLEGGIO GRATUITO PER PROVE IN PISTA :
con la possibilità di avere in uso gratuitamente, per una prova in pista, sci "top" gara e carving e tavole snowboard.

PREVENDITA SKIPASS PRAMOLLO
e convenzioni e facilitazioni con i villaggi e Hotel "Dorfhotel" a Bad Kleinkircheim e in altre splendide località austriache.

L. 159.000
Sci fondo MOROTTO mod. Easy Ride
con attacco Salomon SNS Profil

L. 199.000
Sci Turismo Classic mod. ELAN MBS
con attacchi Salomon Q500 Drive Plu

L. 199.000
Sci Carv Junior mod. RACER
con attacchi Look 4.5

L. 299.000
Sci Easy Carving mod. CARVOLUTIO
con attacchi Tyrolia SL 100

L. 390.000
Snowboard mod. MAFFIA
con attacco Soft

Con i consigli di veri maestri di sci: Luciano Giatti, Giancarlo Veluscek e Ligio Rosi.

CODROIPO, statale Pordenone-Udine - Tel. 0432 908930. Tutti i sabato e le domeniche di dicembre, aperto con orario continuato.

il ponte
PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
1974-1999 "25 anni insiene a voi"
Grafica ET Pubblicità

Mensile - Anno XXVI - N.9
dicembre 1999

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa:
Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Un quarto di secolo insieme a voi

Siamo giunti al tramonto di questo 1999 che ci traghetta nel 2000. Per la nostra pubblicazione l'anno che ci lasciamo alle spalle è stato significativo, abbiamo infatti ricordato i 25 anni di vita del nostro periodico.Il consiglio d'amministrazione della Cooperativa editoriale ha pensato bene di festeggiare il quarto di secolo dell'uscita de"Il Ponte" con un incontro conviviale, tenutosi nella sala del Caminetto, al Ristorante del Doge di Passariano.Al momento celebrativo hanno preso parte con i soci della Cooperativa anche i primi cittadini dei dieci Comuni nei quali viene inviata la nostra pubblicazione.
Hanno fatto gli onori di casa il presidente Pierino Donada e il sottoscritto che ha effettuato una rapida carrellata sulla storia lunga 25 anni della rivista. Nella circostanza ai sindaci del Friuli Centrale, che hanno rappresentato simbolicamente tutti i nostri lettori, è stata consegnata una targa-ricordo con la raffigurazione dei dieci stemmi comunali e la scritta centrale: 1974-1999 "il Ponte" 25 anni insieme a voi, ideata dal nostro grafico Enrico Tossutti,che ha costruito anche la copertina di questo ultimo numero dell'anno del periodico. Durante l'incontro di villa Manin sono stati ricordati i fondatori del giornale e tutti coloro che vi hanno lavorato e un ringraziamento particolare è andato agli "amici de "Il Ponte" che sono gli inserzionisti.Il presidente della Cooperativa editoriale Donada si è soffermato,in particolare, ad illustrare le prospettive in fatto di pubblicazioni librarie riguardanti il territorio, cui la Cooperativa può farsi carico.Nella circostanza è stato soprattutto ribadito il concetto espresso nell'editoriale del primo numero" un giornale che sia, come vuole la testata un ponte tra diverse età, tra diversi modi di vedere le cose, tra chi è spettatore per aiutarlo a diventare protagonista; un ponte proiettato e teso ad una visione del nostro vivere insieme che superi il campanile, fino ad arrivare a capire che i problemi nostri sono perlomeno problemi di tante altre comunità vicine".Il Ponte in questo quarto di secolo, è stato fedele a questi principi ispiratori,che,anche se a fatica,stanno attualmente concretizzandosi nei nostri Comuni. I sindaci nell'incontro di villa Manin hanno unanimemente riconosciuto la validità e l'importanza della pubblicazione, dichiarando la propria disponibilità a servirsene per costruire un filo diretto tra le ammministrazioni civiche e i cittadini. A questo punto non mi resta che augurare a tutti un felice Natale e un buon anno 2000 e lunga vita a questo periodico che, grazie all'apporto della gente e delle istituzioni, possa continuare a scrivere le grandi e piccole storie delle nostre comunità.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 11 AL 17 DICEMBRE

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 18 AL 24 DICEMBRE

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Castions di Strada - Tel. 0432.768020
Flaibano - Tel. 869333

DAL 25 AL 31 DICEMBRE

Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054

DAL 1 AL 7 GENNAIO 2000

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 8 AL 14 GENNAIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048

DAL 15 AL 21 GENNAIO

Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163
Talmassons - Tel. 0432.766016

DAL 22 AL 28 GENNAIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 29 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048
Lestizza - Tel. 0432.760083
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909202**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 30-05-99

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.15 - IR ore 1.19 - R ore 6.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.03 (feriale) - R ore 7.15 (feriale per Trieste) - E ore 7.47 - R ore 8.12 (feriale) - IR ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.15 - D ore 10.32 (festivo) - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.37 - R ore 14.32 (no sabato) - R ore 14.56 - IR ore 15.08 (per Trieste) - R ore 15.58 (feriale) - R ore 16.19 - R ore 16.56 - IR ore 17.08 (per Trieste) - R ore 17.56 (no sabato) - R ore 18.15 - R ore 18.56 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.05 - R ore 20.15 - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.10 (no prefestivi) - R ore 22.20 (no prefestivi) - IR ore 23.08 (per Trieste) - IR 23.24 (solo domenica).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 (feriale) - R ore 5.39 (sosp. dal 1/8 al 28/8)- R ore 6.16 - R ore 6.28 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.32 - R ore 7.51 - IR ore 8.40 - R ore 9.19 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.40 - R ore 11.18 (festivo) - R ore 11.33 (feriale) - R ore 11.58 - IR ore 12.40 - R ore 12.56 (feriale) - R ore 13.18 (festivo) - R ore 13.33 - R ore 13.55 - IR ore 14.07 (per Verona il venerdì) - IR ore 14.40 - R ore 14.56 (feriale) - D ore 15.33(esluso sabato)- R ore 15.56 - IR ore 16.40 - R ore 17.27 (feriale) - R ore 17.56 - IR ore 18.40 - R ore 19.00 (no sabato) - D ore 19.33 - R ore 20.06 (fino a Conegliano) - IR ore 20.40 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.40.

R = Regionale IR = Interregionale
D = Diretto E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale
Lunedì/ Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Martedì (*visite medico del distretto*) dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928
Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Martedì dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909282
Martedì dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909282
Mercoledì dalle 14.30 alle 16.30
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.15
Sabato dalle 7.40 alle 13.40

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 19 San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Vista la numerosa partecipazione ai corsi di attività motoria indirizzati ai bambini delle scuole elementari e medie, l'Associazione Sportiva "Atletica 2000" richiede la disponibilità di un istruttore nella giornata di Lunedì e Venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.00 circa. Per informazioni telefonare al n. 0432/905646.

Vendesi a San Daniele del Friuli splendido rustico vicino ospedale parzialmente ristrutturato con oltre 1000 mq di terreno. Per informazioni Tel. 0432/941446.

Vendesi terreno edificabile mq 3100 a Biauzzo di Codroipo. Per informazioni Tel. 0432/941446.

Cercasi carrozzieri di ogni livello. Telefonare allo 0432/907040.

18-19 DIC / 2-22-23 GEN

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

Porfido SELF SERVICE 24H
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

24-25 DIC / 6-29-30 GEN

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

26 DIC / 8-9 GEN / 5-6 FEB

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C. S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

1-15-16 GEN / 12-13 FEB

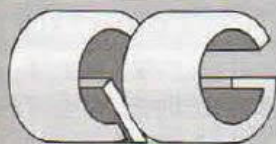
ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento.

Tariffa lire 100.000 a foto più didascalia (esclusa IVA).

Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di lire 50.000 (IVA esclusa)

Villa Manin,sede ideale dell'Accademia del Friuli

La sala consiliare del municipio di Varmo, ha ospitato di recente un convegno, durante il quale i Sindaci del Medio-Friuli hanno rilanciato il progetto d'istituire un'Accademia di Belle Arti nel Friuli Venezia Giulia. Ma di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi lanciati dal primo cittadino di Varmo Paolo Berlasso, ideatore del progetto dell'Accademia in Friuli e ripresi dai sindaci della zona, sono state le dichiarazioni, in tale sede, rilasciate dal consigliere regionale Pietro Arduini, intervenuto anche a nome dei colleghi presenti alla serata, Viviana Londero, Roberto Asquini e Ferruccio Saro, quest'ultimo capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale.
Arduini ha dichiarato in modo inequivocabile la precisa volontà di giungere in tempi rapidi all'apertura dell'Accademia di Belle Arti in Friuli,ribadendo che l'unica sede plausibile e logica è e deve essere Villa Manin di Passariano."Il suo impegno e quello dei colleghi consiglieri- ha dichiarato- sarà da questo momento in poi di perseguire e sostenere in ogni istituzione, soprattutto quella regionale, l'apertura dell'Accademia del Friuli".Secondo il consigliere Arduini nella villa Manin ci sono enormi spazi a disposizione, senza per questo intaccare quelli occupati dalle realtà operative esistenti.
Egli poi ha ribadito l'importanza del sito e la sua fama a livello internazionale, la baricentricità regionale e la sua vocazione artistica: tutti fattori che propendono per l'insediamento di un 'Accademia di Belle Arti con sede nelle esedre e nelle partinenze attualmente vuote del complesso dogale. Dal canto suo l'assessore regionale alle finanze Ettore Romoli, nell'affermare che la scelta della sede non sarà del tutto indolore viste le candidature delle municipalità che ora si propongono d'ospitarla, ha voluto ricordare che già la settimana scorsa la Presidenza della Giunta regionale ha inviato richiesta ufficiale ai Ministri della P.I. e della R.S. di aprire un 'Accademia di Belle Arti in Friuli. Concordando con le ragioni"forti" sostenute dal consigliere Arduini e dai consiglieri Saro, Londero e Asquini , ha annunciato che la Giunta aveva deliberato, su proposta dell'assessore all'istruzione Franzutti di procedere nello sviluppo dell'iniziativa. Ha ribadito inoltre la volontà del governo regionale di stanziare risorse finanziarie nel bilancio 2000, finalizzate all'avviamento della "scuola accademica". Quattro anni d'intenso lavoro hanno costruito una rete di consensi che comprende le più alte cariche istituzionali della Regione.Anche i deputati e senatori friulani hanno fatto pervenire al sindaco di Varmo Paolo Berlasso i loro messaggi di augurio e di sostegno all'iniziativa nelle rispettive sedi parlamentari.
L'on. Elvio Ruffino, in particolare, ha garantito il coinvolgimento e l'impegno di tutti i parlamentari friulani per ottenere dal Governo l'autorizzazione ad aprire un'Accademia delle Belle Arti in Regione, inizialmente anche come sede staccata di quella veneziana, attualmente questa la via più breve percorribile. Anche l'onorevole Vittorio Sgarbi ha fatto pervenire ancora una volta, come nel 1995, un suo messaggio nel quale ha dichiarata il suo incondizionato appoggio all'iniziativa. Un messaggio è stato fatto pervenire anche dall'on.le Fiordelisa Cartelli, una sostenitrice del progetto fin dalla prima ora.

Renzo Calligaris

Pozzuolo del Friuli: "Procedono i lavori del nuovo convitto I.P.S.A.A."

Sono iniziati a fine settembre e procedono speditamente i lavori per la costruzione del nuovo convitto prefabbricato dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Pozzuolo del Friuli. La consegna della struttura, che sostituirà la vecchia inadeguata sede attuale, è prevista a breve e fin da gennaio funzionerà il servizio di vitto e alloggio per gli allievi che ne vorranno usufruire.

Nel frattempo è stata messa definitivamente la parola "fine" anche alla lunga fase di stallo che si era venuta a creare con il fallimento della ditta che aveva in appalto la costruzione della struttura convittuale definitiva: i lavori di completamento sono infatti già stati assegnati ad altra ditta di comprovata affidabilità e si presume che entro due anni gli alunni convittori saranno ospitati nell'edificio definitivo del Convitto, dotato di 60 posti letto e delle più moderne attrezzature. A quel punto i prefabbricati, voluti dalla Provincia per far fronte all'emergenza e dare ospitalità ai numerosi studenti provenienti da tutta la Regione, potranno essere destinati all'ampliamento dell'offerta formativa, presumibilmente nel settore agrituristico. La nuova sede convittuale è quindi un ulteriore passo avanti verso il completamento delle moderne strutture dell'Istituto Professionale Agrario, già dotato di una sede scolastica di recente costruzione con aule e laboratori di primo livello per dare risposte concrete alle esigenze degli studenti nella prospettiva del loro pieno inserimento nel mondo del lavoro. Va dato merito alla Provincia di Udine dell'interessamento dimostrato per le esigenze della Scuola Agraria di Pozzuolo che, è bene ricordarlo, è la prima sorta in Regione alla fine del secolo scorso. Da allora ha assolto alla importante funzione di fornire i tecnici che hanno accompagnato la crescita dell'agricoltura regionale e oggi si propone anche e soprattutto come centro di diffusione delle tecniche dell'agricoltura ecocompatibile e dell'educazione ambientale.

Gianfranco Vonzin

Personaggi noti ma cattivi maestri

Rubrica a cura della Dr.ssa Milena Arcuri Rossi

Il nome, in generale, come voce del discorso ci regala tante sfumature e aspetti peculiari che ognuno di noi dovrebbe conoscere.
Platone oppone il nome al verbo, senza però, stabilire una distinzione morfologica.
Il dizionario biblico lo adotta per indicare la personalità. Se, però, bussiamo al concetto di Nomenclatura ci apre le porte un maggiordomo che ci propina una serqua di nomi di cose conferiti o appartenuti a una scienza, a un'arte, a un mestiere.
Della parola casa, per esempio, si potrà dire: casupola, palazzo, villetta, villa, appartamento, castello, stamberga, etc...
La nomenklatura (perciò con la cappa) indica il governo, la classe dirigente russa.
Ho assistito tempo fa all'emissione di un servizio curato da Cristina Paròdi, a Canale 5, durante il quale la suddetta rimarcava che alla festa erano presenti: autorità, celebrità, personalità, in genere. In realtà, definire "celebrità" le persone è un errore, in quanto questi risultano essere: ombre, fantasmi, ritratti, considerato che: autorità, gerarchia, intellettualità, notabilità, personalità sono tutte astrazioni.
Filosoficamente questi termini sono stati battezzati astrattismi. L'origine impropria di questo uso va cercata nelle corti delle signorie italiane del '400. La linguistica, però, ci offre un'altra sfumatura che va tenuta a modello in quanto chiarificatrice di una idea: il concetto di antonomasia. Citare qualcuno, paragonandolo a un personaggio già conosciuto per le stesse caratteristiche: Giuda = traditore – Arlecchino = voltafaccia – Pantalone = uomo beffato – Furia = divinità infernale – Amleto = colui che esita – Otello = la gelosia fatta uomo, ecc.
Si è ricondotti, cioè, a personaggi già vissuti che si distinsero per caratteristiche ora considerate prische.
Aveva ben cerziorato Tacito, negli Annali, con la sua massima: "Tutte le cose che ora si credono antichissime furono nuove".
In chiusura d'un anno di benevola polemica mirata alla correttezza, voglio regalare ai miei lettori numerosissimi (che ringrazio), una sequela di errori di personaggi conosciuti, perché si delizino.
– Costanzo: Rivolgendosi al Gabibbo così si esprimeva: "... è una denuncia, Gabibbo, questo libro, come quelle che fai te". (Il Gabibbo compie la sua stessa azione, quindi soggetto, perciò, "come quelle che fai tu").
– Sgarbi: "... per chi non avesse seguito la mia conversazione precedente". Vorrei ricordare che chi parla da solo, pur rivolgendosi a una platea, tiene un 'monologo', non una conversazione.
– Corona: (uno scrittore portato agli onori da Tele-Pordenone): "... Non si può calpestare sulla testa altrui". Intanto si dice "Non si può calpestare la testa" (se proprio si deve usare questo verbo), ma di errori, Corona, ne commette tanti, come: "... Fermarsi in un pezzo di sole...". In generale, penso che gli scrittori che si esprimono impropriamente e che mancano di correttezza (cosa gravissima), sono dei 'cattivi maestri'. Chi vuol apparire e divenire un modello per gli altri ha il sacrosanto dovere di essere corretto. I ragazzi sono un bene prezioso, il futuro speranzoso della società, si ha, perciò, l'obbligo di rispettarli e di dar loro il meglio, anche i migliori maestri, perché, come diceva Aristotele: "Gli uomini colti sono superiori agli incolti nella stessa misura in cui i vivi sono superiori ai morti".
Dal vostro Don Chischiotte del saper parlare, a tutti Buon Natale!

Domenica M. Arcuri Rossi

Azalea

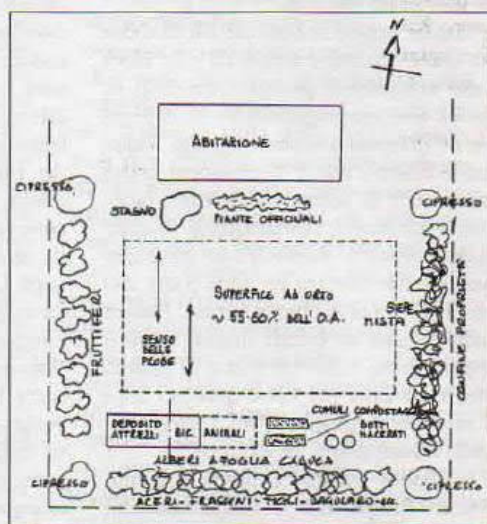
Alla fine del 1700 le piante ed i bulbi erano diventati merce di grande interesse commerciale.
Persino i comandanti di navi che si recavano in Estremo Oriente, acquistavano piante che poi portavano a destinazione nei vari porti europei.
Le "Azalee" erano conosciute allora come una delle "quattro orientali" (le altre erano crisantemi, peonie, camelie); in Europa avevano raggiunto livelli di prezzi e di richiesta altissimi. Questo anche perchè allora i mezzi di trasporto erano lentissimi e le piante deperivano facilmente. La Royal Horticultural Society inglese aveva a dsiposizione parecchi botanici che inviava in ogni parte del mondo in cerca di nuove piante. Robert Fortune, uno di questi inviati, legò il proprio nome a diverse specie di piante. Rimase in Cina per oltre quindici anni ed inviò in Inghilterra, fra l'altro, stupende nuove specie di "Azalea".
Le bellissime piante denominate comunemente *Azalea* sono in realtà rododendri (*Rhododendron*). La distinzione fra azalee e rododendri è utile e necessario conoscerla ai fini colturali e si basa sulle caratteristiche vegetative delle piante ed in particolare sulla forma e consistenza delle foglie, sulla grandezza e consistenza dei fiori. Non sempre però tale distinzione è precisa e facile perchè alcune varietà orticole sono derivate da molteplici ibridazioni tra antenati talvolta appartenenti a gruppi o razze con caratteristiche intermedie. I floricoltori inglesi raggruppano sotto la voce *Azaleodendron* numerosi ibridi tra Azalee deciduifoglie e specie sempreverdi ed altre ancora; si chiamano inoltre "Azalee ibride deciduifoglie" tutte le varietà a foglia caduca tra cui l'*A. mollis* (ottenuta dalla selezione del *Rhododendron japonicum* effettuata da un rinomato floricoltore belga L. van Houtte nella seconda metà del 1800) e "Azalee ibride sempreverdi" quelle a foglie persistenti, gruppo che annovera un prodigioso numero di ibridi, molti dei quali ottenuti in Europa e negli USA.
La maggioranza però sono pervenute dal Giappone e per interessamento di Wilson, che ebbe il merito di far conoscere le splendide Azalee "Kurume" a portamento nano e compatto che all'epoca della fioritura sono letteralmente coperte di fiori. In questo gruppo vi è un imponente numero di ibridi di *Azalea indica* e di *Azalea Kaempferi*, tutti bellissimi. Le "Azalea" che ricevete in regalo per Natale, per Pasqua oppure che acquistate, possono rifiorire l'anno seguente. Occorrono poche cure necessarie e fondamentali. Durante la fioritura in casa annaffiate quasi ogni giorno e spruzzate dell'acqua a temperatura ambiente all'interno della pianta senza bagnare i fiori. Quando questi appassiranno eliminateli asportando anche il calice del fiore. Terminata la fioritura collocate la pianta in luogo fresco ed umido ad una temperatura di 10-12 gradi durante l'inverno; continuate ad annaffiare ed all'inizio della primavera anche a concimare. Fugato il pericolo del gelo e delle brine, prima di esporre all'aperto la pianta, svasatela, rinnovate il terriccio con un buon composto torboso, fertile, unendo sabbia; controllate il drenaggio e annaffiate copiosamente. La pianta emetterà una nuova vegetazione all'apice di ogni rametto, prima verde tenero e poi scuro, se si tratta di una "Azalea" sempreverde. Bisogna ricordare che le "azalea" rivestono una grandissima importanza turistica all'epoca della loro fioritura che avviene solitamente fra aprile e maggio. Infatti in quell'occasione in alcune notissime ville dei laghi prealpini italiani l'afflusso dei visitatori è notevole per la grande attrattiva di questa fioritura. Ricordiamo fra questi famosissimi parchi la Villa Taranto a Verbania (Novara), Villa Carlotta e Villa Melzi (Como); inoltre, antiche ville toscane hanno la consuetudine di esporre tra le anse dei giardini stupendi esemplari di azalee in fiore.

Rubrica a cura della Coop Forestale Dimensione Verde

Rubrica a cura di Graziano Ganzit

L'organismo agricolo 3ª parte l'O.A. di un orto

Nelle puntate precedenti s'è visto cosa significa un organismo agricolo e la sua funzione,qualora attuato,a sostegno della pratica agricola sia a livello di azienda ma anche di territorio. I principi che reggono l'Agricoltura Biodinamica, essendo universali, possono essere applicati in ambito personale, professionale, politico in quanto attuabili dalle piante ornamentali della propria casa,alla grande azienda agricola, dal piccolo ecosistema da tutelare,alla politica agricola da perseguire in una grande area geografica. Restando al concreto vediamo di identificare un o.a. tipo per il nostro orto di casa.Va da sé che un organismo debba avere tutte le componenti,come organi,viste la volta precedente. Negli Organi Passivi vediamo come la nostra terra sia possibile migliorarla. Uno degli errori madornali che si fanno è quello di portare un terreno estraneo sopra il terreno di risulta dello scavo della casa. Vi consiglio di passare per bene il vecchio terreno ed eventualmente riportare solo terreno simile. Livellate bene in modo che l'El.ACQUA non ristagni e crei umidità e costipamenti.

Curate l'El. ARIA dando luminosità con una buona esposizione e controllando la ventosità con un'adeguata siepe. Poco si può nell'El. CALORE in quanto geografia e geologia non dipendono da noi. Gli Organi Vegetali lavoreranno sull'El. TERRA con le radici costruendo il terreno agricolo. L'El.ACQUA, regolato dall'Humus sarà diretto attraverso la buona pratica del compostaggio della s.o.sia animale che vegetale. L'El. ARIA sarà regolato dalle siepi e dagli eventuali alberi da frutto. L'El. CALORE è regolato dalle conifere in particolare dai cipressi. Gli Organi Animali del vostro o.a. saranno così ripartiti: per l'El. Terra il lombrico e la formica, per l'El. Acqua gli anfibi(rospi, rane, raganelle ecc.), per l'El. Aria le api e le farfalle, in ultimo nell'El. Calore ci dovranno essere gli uccelli. Come vedete non è facile mettere assieme un puzzle così variegato anche perché quando il terreno è minimo si tende a seminare fitto e fino a confine pensando di guadagnare mentre non si fa altro che tirarsi addosso ogni genere di disgrazia! Il vostro orto grande o piccolo che sia ha bisogno assoluto di una siepe per le farfalle e i piccoli mammiferi (ricci ecc.). Ha bisogno di un piccolo stagno per gli anfibi i quali controlleranno poi tutta la vita delle larve degli insetti abbassando la parassitosi. Ha bisogno di alberi per gli uccelli o in alternativa di casette di nidificazione per il controllo delle larve delle farfalle dannose. Schematicamente si potrebbe così vedere:

E' chiaro che questo schema può avere notevoli varianti ma gli organi di questo organismo devono trovare comunque la loro giusta collocazione! Di questo ne parleremo nel corso di Agricoltura Biodinamica che si terrà nella vecchia sede dell'Aurora in via Candotti 76 a Codroipo nei giorni 4-5 e 11-12 Dicembre.

Siete invitati...e arrivederci.

Buone prospettive di lavoro per i giovani nell'U.E.

Statistiche dicono che dovrebbero essere 60.000.000 le persone d'origine italiana che vivono all'estero. Di queste 2.000.000 sono d'origine friulana, la metà residente in Argentina.

A questo punto ci chiediamo perchè costoro hanno lasciato la loro terra natia? Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, le ragioni sono da ricercarsi nelle caratteristiche fisiche ed economiche del territorio.

La regione Friuli Venezia Giulia è divisa in tre fasce dalle caratteristiche fisiche ed economiche abbastanza omogenee : una prima fascia settentrionale, montana, con scarse risorse, da secoli terra d'emigrazione ; una seconda, che comprende gli ambienti : prealpino, pedemontano e collinare, caratterizzata da un maggior carico demografico e da una difficile combinazione economica tra attività agricole e artigianali, la cui crisi, nel secondo dopoguerra, ha determinato un'emigrazione più intensa respetto al resto della regione ; infine la pianura, territorio fertile per l'agricoltura, comprendente la maggior parte dei residenti. La condizione di marginalità economica della regione era data dalla mancanza d'impiego dei capitali e dell'incapacita di richiamare in loco investimenti produttivi. L'emigrazione ha per questo una lunga storia.

Una volta, soprattutto all'inizio del secolo c'era la speranza di trovare la prosperità finanziaria nelle « Americhe ». Nel 1940, c'è stata la seconda guerra mondiale. A questo conflitto è seguito un periodo di miseria e di fame, da qui un'ondata di nuova emigrazione. Le principali destinazioni di questo esodo sono state la Francia, il Belgio, la Svizzera in cui la gente trovava occupazione anche se il lavoro era molto faticoso e pericoloso (fornaci, miniere); ma molti hanno raggiunto le Americhe, considerate come l'Eldorado. Negli anni '60, in coincidenza con il "boom" economico italiano, molti friulani che avevano fatto fortuna all'estero sono rientrati in patria anche perchè spinti dalla nostalgia della loro terra.

A questo punto si è verificata un inversione di tendenza. Un ultimo esodo è venuto con la trasformazione del lavoro agricolo, attraverso la meccanizzazione. In questo modo, tanti giovani erano privi dell'occupazione sul territorio e costretti a cercar lavoro altrove, nelle industrie oppure, in altre regioni e paesi.

A questo punto, mentre ci avviamo verso l'Unione Europea, illustriamo per i giovani Il Programma Leonardo da Vinci : progetto dell'Associazione Programmi Iniziative Comunitarie (A.P.I.C. di Venezia) - stage di formazione di 3 mesi per l'avviamento al lavoro. Ci sta a cuore informare che si sono registrati cambiamenti significativi nell'evoluzione della mentalità delle nuove generazioni. L'attuale gioventù è più fortunata di quella dell'inizio secolo e della seconda guerra mondiale perchè può iniziare la propria vita professionale in un altro paese dell'Unione Europea più facilmente. A tal proposito, possiamo dire che U.E. (Unione Europea) finanzia il progetto dell'Associazione Programmi Iniziative Comunitarie di Venezia : Il Programma Leonardo da Vinci. Questo ha l'obiettivo di preparare figure professionali in grado di inserirsi nel mercato del lavoro con la conoscenza d'una lingua straniera, la migliore qualificazione professionale e lo sviluppo culturale. Il programma è destinato ai giovani italiani (Area di residenza : Triveneto) non occupati, disoccupati, in mobilità, o altro che hanno tra i 18 (min.) e i 28 anni (max.). Questi giovani, con un Diploma di scuola secondaria superiore (Il Programma è rivolto ai non laureati, né laureandi) e la conoscenza della lingua straniera del paese richiesto (anche se il programma prevede un corso di lingua di 80 h.) possono essere candidati a fare lo stagista per febbraio 2000 in Spagna (settore di attività multiprofessionale), in Gran Bretagna o in Grecia (settore di attività ambientale). Va notato ancora che questo programma prevede una borsa di studio riguardante le seguenti spese : il viaggio andata/ritorno, l'assicurazione, l'alloggio ed il corso linguistico. I giovani interessati possono spedire la loro richiesta di partecipazione tra il 15 ed il 22/01/2000 (data di selezione) all'Associazione Programmi Iniziative Comunitarie, Via Porara 77, Cas. Post. 69, 30035, Mirano, Venezia, via posta, fax (0039-0415700554) o E-mail (apicve@tin.it), indicando il proprio Nome e Cognome, Indirizzo di residenza, Domicilio, Recapito telefonico, il proprio Curriculum vitae, il paese prescelto, il settore di attività ed il consenso del trattamento dei propri dati personali in base alla legge 675/96. L'Associazione Programmi Iniziative Comunitarie invierà le informazioni relative alle procedure per la partecipazione al programma.

L'idoneità dei candidati sarà accertata da un'apposita commissione, il cui giudizio è insindacabile, mediante prove di selezione (test e/o colloquio personale). Una lettera sarà successivamente inviata ad ogni candidato con l'esito della convocazione. Per più informazioni, gli interessati possono chiamare il numero telefonico : 0415/700554. Questo programma costituice una buona opportunità per chi desidera inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro nell'area più vasta dell'U.E.

Patricia Dubois

La potesta' dei genitori sui figli minori

Rubrica a cura della dott.ssa Letizia Bravin

La cura dei figli minori è un diritto ma anche un dovere dei genitori; meglio si definisce come un potere-dovere, una funzione di rilevante interesse pubblico a cui i genitori non possono rinunciare. Essa viene esercitata sui figli minori (legittimi, legittimati, riconosciuti o adottati), di comune accordo da entrambi i genitori; i quali, insieme, concordano le regole educative fondamentali, che poi possono essere attuate anche individualmente da ciascuno di essi.

La potestà genitoriale comprende doveri e poteri sia di natura personale che patrimoniale.

I DOVERI

I doveri di natura personale e patrimoniale comprendono l'obbligo di custodire, allevare, educare ed istruire il minore, così come previsto dall'art. 147 del C.C.

Tali obblighi gravano su entrambi i genitori in proporzione alle loro sostanze e alle loro capacità di lavoro professionale e/o casalingo.

I genitori devono inoltre stabilire la residenza dalla quale il minore non può allontanarsi senza permesso.

I POTERI

I poteri e i diritti di natura patrimoniale comprendono la rappresentanza legale del minore, l'amministrazione dei suoi beni e l'usufrutto legale sugli stessi.

I genitori agiscono nell'interesse e in nome del figlio; gli atti di ordinaria amministrazione possono essere compiuti disgiuntamente da ciascuno di essi, mentre quelli di disposizione o che comunque incidono sulla composizione del patrimonio del minore (come ad esempio l'accettazione di una eredità o di una donazione) possono essere compiuti solo a condizione che risultino effettivamente utili per il figlio e siano autorizzati dal giudice tutelare.

Nel caso in cui insorgano dei contrasti su questioni di particolare importanza, ciascuno dei genitori può ricorrere, senza formalità di procedura, al giudice tutelare, indicando i provvedimenti che ritiene più idonei.

Se però sussiste un incombente pericolo di grave pregiudizio per il figlio, il padre può adottare subito i provvedimenti urgenti e indifferibili.

Va inoltre precisato che, qualora uno dei due coniugi risulti impossibilitato ad esercitare la potestà, per motivi di lontananza, incapacità o altro impedimento, questa verrà temporaneamente esercitata in modo esclusivo dall'altro.

La potestà comune dei genitori non viene meno nemmeno a causa della loro separazione o divorzio. Tuttavia, le modalità del suo esercizio vengono stabilite dal giudice ai sensi di quanto disposto dall'art. 155 del C.C..

Non va infine dimenticato che i genitori hanno in comune anche l'usufrutto legale sui beni del minore, con la conseguenza che i frutti derivanti da tale patrimonio (come ad esempio il canone di locazione di un immobile del minore), sono destinati al mantenimento della famiglia. La potestà dei genitori cessa al compimento della maggiore età del figlio o nel momento in cui lo stesso, avendo compiuto 16 anni, ed essendo stato autorizzato dal giudice a sposarsi, acquista la qualità di emancipato.

LA RESPONSABILITÀ CIVILE

Entrambi i genitori hanno un dovere di sorveglianza nei confronti del figlio minore.

A tale proposito il codice civile distingue due ipotesi (art. 2047 e 2048), rispettivamente a seconda del caso in cui il minore abbia o meno la capacità di intendere e di volere.

In base a quanto previsto dall'art. 2047, se il figlio compie un atto civilmente illecito ma, per la sua tenera età, non è in grado di capire la portata della sua condotta, responsabili per il danno verificatosi saranno esclusivamente i genitori, a meno che gli stessi riescano a provare di non aver potuto impedire il fatto.

Diversa è la responsabilità prevista dall'art. 2048; infatti, nel caso in cui il figlio minorenne abbia una maturità che gli consenta di prendere coscienza del suo atto, i genitori saranno comunque responsabili, ma non in via esclusiva, bensì insieme al figlio, salvo che dimostrino di avergli impartito una congrua educazione.

LA RESPONSABILITÀ PENALE

Nell'ambito del diritto penale i genitori assumono nei confronti del figlio una posizione di garanzia, e più in particolare una posizione di protezione, nel senso che essi sono tenuti a proteggerlo da qualsiasi pericolo che possa minacciarne la vita o l'integrità fisica.

A titolo d'esempio, i genitori saranno responsabili del reato di omicidio colposo nel caso in cui il figlio minore sia annegato per essere stato lasciato solo in mezzo al mare non sapendo nuotare.

La posizione di protezione di cui sopra, che originariamente grava sui genitori, può essere trasferita in capo a soggetti diversi.

Si pensi alla responsabilità della babysitter che ha assunto l'incarico di vigilare il minore in assenza dei genitori. Infine, non va trascurato il fatto che i coniugi, in qualità di garanti, sono anche obbligati a impedire l'agire penalmente illecito dei figli minori.

Così se il minorenne che non ha ancora compiuto 14 anni compie un reato, la responsabilità penale ricade sui genitori se gli stessi hanno omesso quella vigilanza che invece avrebbe impedito il verificarsi del fatto penalmente illecito.

Max Piccini, "il Mestri", nato 100 anni fa

Un secolo fa, il 16.11.1899, nasceva a Udine Max Piccini, uno tra i personaggi più significativi dell'arte plastica friulana: Amedeo Giacomini (1977, p. 13) ebbe a definirlo come "un artista puro".

I primi rudimenti della scultura li apprende dal padre Silvio; successivamente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia (suoi insegnanti sono Dal Zotto e Cirilli). Alla fine della prima guerra mondiale, avrà modo di andare a Parigi con l'arch. Muzio e si fermerà fino al '21; poi frequenterà gli studi di vari scultori. Nel 1923 è a Roma, lavorando con il conterraneo Aurelio Mistruzzi.

In seguito, rientra per sposarsi e poi si trasferisce a Pistoia, ove imparerà pienamente la tecnica di fusione (che si rivelerà fondamentale per tutta la sua produzione artistica bronzea).

Nel '30 rientra a Udine ove opererà fino alla sua morte (Tricesimo, 1974).

In sito avrà legami d'amicizia con Mirko e Dino Basaldella, Pittino e Tavagnacco, mentre avrà modo di conoscere i massimi esponenti della scultura figurativa italiana, come Mascherini, Conte, Martini, Carà. In tal senso, aspetti e giudizi sui rapporti con gli amici artisti soprattutto della temperie culturale friulana sono bene evidenziati nell'autobiografia del 1946. "Classico e barocco sono i due poli entro i quali si muove il linguaggio dell'artista udinese, rivissuto con intima adesione e reinventato poeticamente in chiave del tutto personale. Accanto a rappresentazioni schiettamente realistiche, si pongono raffinatissimi pizzicati decorativi; figurazioni monumentali, tutte chiuse e piane, si avvicendano a preziose incisioni da orafo; narrazioni quasi cronistiche si alternano a libere strofe liriche, segni materializzati di bellezze primaverili si accompagnano a nostalgie rinascimentali, a severe meditazioni religiose, ad appassionate e fervide testimonianze umane" (Damiani 1982, II, p. 131).

"La scultura di Piccini – scrive Manzano (1974) – è una gamma di immagini che va dalla medaglia al ritratto più corposo, dal bassorilievo appena sfiorato dal chiaroscuro al più tetragono tutto tondo, dalla forma uniforme e compatta a quella più mossa e leggera, quasi trasparente, quasi pittorica". Insomma c'è in Piccini "un acuto e penetrante senso della realtà che si fa stile nella coscienza chiara dei rapporti tra forma e spazio".

Nel nostro territorio, Max Piccini assume un significato più umano, per i suoi rapporti personali intercorsi durante il suo soggiorno a Rivignano. Nella località, infatti, Max, "il Mestri" (com'era familiarmente chiamato), fu Preside ed educatore della Scuola di Disegno Professionale di Rivignano.

È ancora vivo nei ricordi di molti suoi amici ed ex allievi.

Questo aspetto dell'artista è stato ben messo in luce nella Mostra che il Comune di Rivignano con il C.C. "I Contemporanei" ha dedicato allo scultore nell'agosto 1997 (sala consiliare), pubblicando anche un Catalogo delle opere minori presenti nel territorio.

Infatti, non possiamo dimenticare le varie piccole, accattivanti produzioni plastiche, anche in collezioni private locali: "tanti segni d'arte lasciati dal Maestro nel corso di 30 anni di frequentazione quotidiana in questi luoghi...".

Ricorderemo poi le statue laterali del nuovo altar maggiore dell'Arcipretale di Camino, mentre a Flambro è chiamato a realizzare il noto busto bronzeo del Colonnello E. Spinucci (monumento inaugurato nel '37 alla presenza del Duca d'Aosta).

Sue opere si trovano in collezioni private e civici musei italiani e negli U.S.A.

Si omettono, per ragioni di spazio, le citazioni alle numerose sue mostre nazionali ed internazionali e ai lusinghieri raggiungimenti in campo artistico con premi e citazioni. Nutrita, in tal senso, è la bibliografia.

Franco Gover

Una rosa per Chopin

"Venne incarcerato nella tetra fortezza dello Spielgerg, in Moravia", si legge nei libri di storia risorgimentale, a proposito del patriota Silvio Pellico. Io ignoravo dove si trovasse l'orrido maniero, quando, arrivando a Brno (Rep. Ceca), ho scoperto che... incombe proprio sul centro storico.

E questo lo debbo a Chopin, al quale quest'anno, ricorrendo il 150° della morte, hanno dedicato celebrazioni in tutto il mondo.
Le più importanti, com'é naturale, sono avvenute nella sua patria, trovando il momento di massima risonanza nel Congresso Internazionale di Musicologia, cui ho avuto l'onore di partecipare su invito personale dell'organizzatrice Irena Poniatowska, numero uno degli studi chopiniani. Ecco allora che in una sosta del viaggio verso la Polonia mi sono imbattuto nel *castrum Splymberg*; ma qui interessa - più della mia avventurosa traversata della pianura danubiano-sarmatica, per arrivare alla sede dell'evento, il fastoso Castello Reale di Varsavia - parlare dei lavori durati dieci giorni, con il concorso di insigni studiosi.

Veramente, sarebbe impossibile fare un resoconto dettagliato della maratona musicologica in onore del "poeta del pianoforte", per cui accennerò solo ad alcuni interventi . Innanzitutto mi ha colpito la *lezione* dell'autorevole Mieczyslaw Tomaszewski (Cracovia), che aristotelicamente potrebbe essere definito "maestro di coloro che sanno": ha parlato sul tema *Attorno al fenomeno della musica di Chopin. Dalla provenienza alla risonanza,* dicendo, fra l'altro,"già Schumann, Fétis, Heine e Liszt cominciarono a formulare con le parole il loro pensiero sull'originalità dell'idioma artistico di Chopin. Questi saggi durano fino ai nostri giorni, segnando più di 150 anni di storia della ricezione attraverso una pluralità di approcci analitici e sintetici, attraverso una diversità di interpretazioni sonore e verbali.(...) La sindrome delle proprietà, considerate per eccellenza chopiniane, sembra avere la forma di una struttura aperta e dinamica, dal carattere antitetico".

Va poi citato John Rink (Londra) per l'esauriente analisi dell'interpretazione chopiniana fondata su dati storici e psicologici; poi Jim Samson (Bristol) per la dissertazione riguardante il posto di Chopin nella storia della musica; Jean-Jacques Eigeldinger (Ginevra) per l'omaggio intimo al genio vocale di Bellini, riscontrato in composizioni chopiniane. Ma l'intero Congresso ha presentato "comunicazioni" di assoluto interesse, che meriterebbero una cronaca ben più articolata; per non parlare delle altre iniziative di contorno, quali le mostre e i concerti. Termino allora l'enumerazione dei relatori, menzionando la delegazione italiana, composta da Claudia Colombati, Raoul Meloncelli e Piero Rattalino. Insomma, una bella rosa di nomi prestigiosi, una *rosa per Chopin,* quale simbolo anche della sua passione patriottica, oltre che del suo tormento amoroso per George Sand (la chiamava *moja bieda*, che in polacco vuol dire "mia sventura").

Simmetricamente rispetto all'attacco, torno ora ai riflessi autobiografici dell'esperienza polacca, perché all'aspetto culturale va aggiunto quello umano, vivissimo, di avere conosciuto un Paese di sorprendente bellezza: dalla capitale , col suo centro storico perfettamente ricostruito, in cui, dopo il castello reale, si ammirano chiese, edifici civili e piazze mozzafiato; indimenticabile il Rynek Starego Miasta, *mercato della città vecchia*, il cui palpitante splendore paradisiaco ho contemplato proprio nel momento in cui il cielo, da poco rasserenato, disegnava un suggestivo arcobaleno "doppio" (c'é chi l'ha interpretato come un mio dono personale). Ma ci sono altre splendide città, in molte delle quali si riconoscono tangibili vestigia del genio italiano. A questo proposito, proprio un italiano ha così sintetizzato il suo stato d'animo, emotivamente soggiogato dalla magica cittadella di Cracovia, ai piedi della quale scorre la Vistola: "Se fine dell'esistenza é cantare le lodi del Signore, anche tuffarsi nella celestiale, inebriante aura del Wawel può imprimere un segno perenne nella storia di un'anima".

Silvio Montaguti

Gli errori della civiltà occidentale

Viviamo in un'epoca di profondi mutamenti; da una società che sino a quarant'anni fa in evoluzione lenta, con cambiamenti che potevano essere affrontati senza eccessivi stress, con adattamento ad essa e alla sua evoluzione che avveniva in modo normale, direi naturale, costituendo così un progresso positivo, siamo precipitati (penso che sia un termine giusto), in una società che è tutto un guazzabuglio, un bailamme in cui l'individuo annaspa, perde la strada e talvolta l'intelletto, in cui non esiste spesso nemmeno un filo conduttore per continuare a vivere con la sicurezza e la serenità a cui ognuno avrebbe diritto. I motivi, le cause? Non sono certo le immigrazioni dai paesi più poveri che ci hanno ridotto male in quanto a sicurezza e stabilità sociale.

Le cause, i motivi dobbiamo trovarli fra noi, nel nostro modo di vivere e di intendere la vita nei nostri rapporti anche parentali, fra compaesani, connazionali, rapporti sociali, economici, affettivi.

Questo guazzabuglio sociale, etico, mentale spesso religioso in cui annaspiamo lo troviamo in tutte le nazioni così dette progredite e ricche.

Possiamo enumerarne gli aspetti più significativi, non esaurendo certo l'esposizione di essi: nella nazione che molti considerano guida da imitare, gli Stati Uniti, dalla libertà di comperare e usare armi di ogni specie nascono stragi nelle scuole, nelle vie, in varie sedi, stragi compiute spesso da ragazzini in cerca di avventure e di affermazione di se stessi, fioriscono sette pseudo religiose d'ogni tipo con riti che vanno fino ai sacrifici umani; nel paese del dollaro esistono grandi ricchezze e profonde miserie e disuguaglianze. Negli altri paesi occidentali della comunità europea fiorisce la delinquenza diffusa con assoluto disprezzo della vita umana, anche a livello minorile assieme alla droga, alla mafia, alla camorra sotto diverse sigle, corsa al denaro, al potere economico e al piacere senza alcun freno morale. Fra tanto male dobbiamo riconoscere tanti sprazzi di luce, di generosità, di altruismo e di dedizione ai valori più alti.

Se vogliamo affrontare con successo, senza guerre e spargimenti di sangue, il rapporto con le etnie, culture e costumi diversi, rapporti ormai inevitabili, dobbiamo prima di tutto mettere a posto la nostra casa.

Non illudiamoci: la società così detta occidentale, quella che detiene il benessere e la maggioranza assoluta delle ricchezze della terra, è una società che si avvia, se non cambia modi e concezioni di vita, verso la decadenza. Il traguardo a cui noi occidentali tendiamo sempre più è il benessere economico, la ricchezza individuale e nazionale, costi quel che costi e per raggiungerlo troppo spesso si calpestano leggi morali e civili. Questo avviene anche e in maniera sfacciatamente palese e vistosa a livello di stati e di grandi concertazioni industriali.

Nelle continue, sanguinose lotte tra etnie, tribù e popoli diversi nelle varie parti del terzo mondo, lotte provocate e guidate da personaggi locali, avventurieri e senza scrupoli, troppo spesso dimenti-

cate dai mass – media, con lo zampino dei grandi trust industriali e dei governi, tesi solo al profitto materiale, con manovre più o meno celate di qualche grande potenza che istiga, sovvenziona, trae profitto senza curarsi di moralità, di giustizia, di concordia, senza curarsi della fame e della miseria di intere popolazioni.
Si diffonde così l'odio non solo verso tali governi, ma anche verso i popoli di tali stati, anche se sono senza colpa. L'ideale da raggiungere " il benessere economico" regola la vita anche delle singole persone e delle famiglie. Il benessere economico, il piacere, il culto di se stesso e della propria forza sono i traguardi troppo spesso indicati anche ai giovani. Le conseguenze? Le unioni familiari vengono fondate troppe volte su falsi valori, si disintegrano con grande facilità, i figli crescono in balia di se stessi, dei loro istinti, mode e passioni.
I valori morali e sociali anche di resistenza, di fede, di sacrificio, di altruismo che rendono forte una società ormai troppo frequentemente cedono di fronte all'egoismo. Alle persone mancano ormai tanti stabili e validi punti di riferimento mentre la mentalità, gli indirizzi sociali vengono indicati dalle mode, dalle riviste, dagli spettacoli televisivi più banali, dagli idoli in voga (sportivi, del cinema, del canto, della rivista). Le cronache di ogni giorno sono testimoni di disorientamento in ogni campo, anche ormai nel campo pseudo religioso. I nostri rappresentanti in parlamento e nei vari consigli regionali, provinciali, locali troppo spesso sono lo specchio di tale disorientamento. Di fronte a questa parte del mondo ricca ma anche moralmente decadente sta la maggior parte (quasi quattro quinti della popolazione del globo) dei popoli poveri, spesso però ricchi di energie fisiche perché popoli giovani, abituati al sacrificio, anche al pericolo, ancorati per lo più a principi e regole sociali e religiose salde, popoli anche fanatici e integralisti nelle loro idee religiose e sociali, pronti anche a rivendicarle e imporle con la forza. Sono i popoli dell'Asia, dell'Africa un tempo dominati dagli occidentali, popoli del centro e sud America, popoli dell'ex impero sovietico. Questi popoli vedono quelli ricchi attraverso la televisione e i vari mass- media, ne conoscono solo gli aspetti più attraenti e li sognano come paesi della cuccagna, come paesi in cui realizzare una vita meno misera. L'invasione nasce da queste situazioni, può essere regolata e può portare beneficio a noi e a loro, può anche divenire violenta e pericolosa. Sta a noi darci, come si suol dire, "un'aggiustata" e renderla pacifica. Nei prossimi numeri di "Il Ponte" ne vedremo i modi e le condizioni. Per intanto varrebbe la pena di sentire i pareri dei lettori su quanto scritto. Anche perchè a onor del vero, fra la nostra gente e le nostre famiglie ci sono tanti esempi di rettitudine, onestà, amore e solidarietà purtroppo scarsamente conosciuti e fatti conoscere che fanno ben sperare nella tenuta del nostro assetto sociale e morale.

P.T.

Un nuovo modo di fare turismo

Tra le sfide economiche più interessanti che il nuovo millennio può portarci, c'è sicuramente quella di poter parlare di attrattiva turistica anche nelle nostra zona, quella a ridosso del Tagliamento, da sempre considerate più area d'emigrazione, che d'immigrazione. Senza scomodare i "nonni" e le valigie di cartone, anche in questi ultimi anni l'offerta turistica delle agenzie di viaggi è sempre stata rivolta a chi, dall'area del codroipese o del sanvitese, partiva per fare il turista in giro per il mondo. Oggi, c'è chi sta cercando di fare l'opposto, convogliando turisti da tutto il mondo, proprio in questa zona, spesso turisticamente sottovalutata, ma che può offrire indubbie attrattive culturali, ricreative e enograstronomiche. Proprio in questa direzione si sta muovendo Corrado Liani, titolare dell'agenzia Delizia Club, di Casarsa, creatore di un catalogo turistico che fa riferimento alle bellezze e alle peculiarità della zona e ai suoi servizi. Un catalogo, impreziosito dalle foto dell'archivio di Elio Ciol (uno dei migliori fotografi d'arte a livello nazionale) rivolto agli operatori del settore italiani, ma anche austriaci, tedeschi e di altri paesi europei.

Signor Liani, da dove nasce questa idea?

"Direi che è una richiesta che si avverte nel territorio. L'Agenzia Delizia Club opera in zona da 15 anni, e con l'andare del tempo abbiamo creato rapporti diretti con molte associazioni (Avis, Alpini, Fogolar friulani), lavorando a stretto contatto anche con gli uffici turistici e con le Pro Loco. Proprio da questo rapporto costante è sorta l'esigenza di promuovere turisticamente queste zone, che presentano itinerari e luoghi molto interessanti".

Come intende organizzarsi?

"Con la creazione della nuova agenzia, a Codroipo, l'idea è quella di dividere il lavoro di gruppo, con una struttura che si occuperà delle partenze (servizio svolto a Casarsa) e una che avrà il compito di curare la programmazione dei viaggi di gruppi provenienti dall'estero e anche delle prenotazioni individuali".

Quali potrebbero essere le proposte per i turisti che arriveranno in questa zona?

"Al di là della splendida ricettività delle nostre strutture alberghiere, nel catalogo che sta per essere pubblicato studiamo tutta una serie di percorsi e di giornate particolari. Si va così dalla "Giornata del Medioevo" con la visita ai castelli e ai centri storici di San Daniele, Spilimbergo e Valvasone (con tanto di cena medioevale, con figuranti, danze e musiche d'epoca), alla tappa a Rivolto, per poter vedere da vicino le Frecce Tricolori. Dal punto di vista ambientale ci sono gli splendidi percorsi naturalistici lungo le risorgive, mentre per quanto riguarda l'aspetto culturale, l'area del Tagliamento ha cresciuto due grandi letterati come il Nievo e il Pasolini. Proprio da questa zona, dopo l'immancabile passaggio a Villa Manin, si sta pochissimo a raggiungere Udine, Palmanova e anche Trieste. Senza dimenticare, poi, gli splendidi itinerari enogastronomici e un'attenzione particolare alla friulanità, intesa come cultura, modo di vivere e ... perché no, anche di fare turismo".

Dott. Andrea Canzian

Giornalista-pubblicista, corrispondente de "Il Gazzettino"

Edoardo: "Io il Natale lo vedo così"

Per questo dicembre '99 poniamo sotto la lente, Edoardo Barbarès, nato a Udine il 28 gennaio 1992, abitante a Codroipo in via P. Savorgnan di Brazzà, assieme a papà Gianfranco e a mamma Donatella Paravani e al fratellino Enrico di 4 anni.

Ma che cosa ha fatto di particolare questo bambino di soli 7 anni, frequentante la seconda classe elementare di piazza Dante,tanto da meritare le luci della ribalta? E' presto detto: egli, nella recente mostra filatelica tenutasi il 23 e 24 ottobre nella palestra delle scuole elementari di via Friuli, a Codroipo, promossa dal Circolo Filatelico locale, ha presentato un'eccezionale collezione, denominata "Alla scoperta del Natale". L'esposizione ha suscitato l'ammirazione generale sia per l'età del protagonista sia per la completezza, creatività e cura della tematica sviluppata. Ecco al riguardo come ha risposto alle nostre domande il mini-collezionista.

Come mai, a soli 7 anni,sei entrato nel mondo della filatelia?

"Mi piace il collezionismo e seguendo il papà faccio raccolta di francobolli, di tessere telefoniche di tutto il mondo, di monete e di cartamoneta, di cartoline postali,aerogrammi, lettere e buste primo giorno."

Quando hai cominciato a preparare la tua bella tematica filatelica sul Natale per la mostra di S. Simone?

"Ho cominciato a selezionare i francobolli e a preparare i testi con le spiegazioni sei mesi prima".

Come sei riuscito ad avere un così ampio e significativo materiale per l'esposizione?

"Sono stato attirato dai francobolli che riportavano disegni fatti da bambini di tutto il mondo sul Natale, ricavato dal materiale che il papà, che è un filatelico internazionale, possiede in grande quantità grazie agli scambi che sta facendo con moltissimi club e filatelici di tutto il mondo, ministri e uomini di Stato compresi."

Quale filo conduttore hai adottato nell'esporre la tua raccolta?

"Ho seguito l'evento storico della nascita di Gesù come è narrato nel Vangelo e mi è stato raccontato dai miei genitori."

Secondo quanto ti ha fatto capire il papà, quali francobolli esposti nel tuo lavoro, ritieni più preziosi?

"Penso siano un francobollo gigante che viene dalla Mongolia e riguarda Babbo Natale e un foglietto emesso dal regno dello Yemen nel 1969 riguardante l'Annunciazione e la Nascita di Gesù.Pare che sia stata la prima volta che un paese islamico abbia emesso un foglietto del genere riguardante il Cristianesimo."

Quali sono stati i francobolli che hanno suscitato in te e nel pubblico più curiosità?

"Certamente è il francobollo australiano da 32 c. disegnato da Danielle Hush di 7 anni emesso nel 1988 che presenta la Madonna in chiave moderna con la minigonna e Gesù Bambino posto nella mangiatoia e il francobollo inglese da undici penny e mezzo, disegnato da Samantha Brown, di 5 anni, in cui è raffigurato un buffo e simpatico Babbo Natale."

Quale settore desideri sviluppare con i francobolli nell'esposizione del 2000?

"Ho deciso che il prossimo anno farò un viaggio nel mondo dello sport con la palla (calcio, pallacanestro, ecc.)

Come vuoi concludere questa chiacchierata?

Con un grande "mandi" e un arrivederci al prossimo viaggio sulla tematica dei giochi con la palla per il 2000.Approfitto poi per porgere tanti auguri a tutti per il Natale '99."

Renzo Calligaris

"25 anni insieme a voi"

La nostra pubblicazione, fin dall'inizio, si è proposta di "fare da ponte tra le diverse età, tra i diversi modi di vedere le cose, tra chi è protagonista e chi è spettatore per farlo diventare protagonista". Il periodico è uscito per la prima volta il 10 luglio 1974. E' stato una delle iniziative salienti della nostra cooperativa editoriale che dopo una prima sede provvisoria in via dello Stella si è installato in questa sede di Via P.S. Leicht.

In un primo tempo, il giornale che ha avuto stabilmente una periodicità mensile veniva inviato gratuitamente a tutte le famiglie del comune di Codroipo; successivamente, in modo graduale, è stato inviato alle famiglie di altri 9 comuni della zona con l'aggiunta della dicitura periodico del Friuli centrale. Naturalmente, con gli anni il numero delle copie è aumentato di pari passo stabilizzandosi sulle 13.000 unità. Il ponte viene inviato anche a qualche centinaio di persone originarie della zona che sono emigrate all'estero o in altre località italiane. La rivista si avvale della collaborazione di diversi corrispondenti che forniscono i loro articoli dalle varie località in forma volontaria e gratuita. Comunque vengono accettate tutte le notizie del Friuli centrale recapitate in redazione fornite da coloro che desiderano farle.

Il giornale da chi è finanziato? La risposta è semplice: non esistono alle spalle potentati, industriali o politici, la pubblicazione si regge sulla pubblicità effettuata dai nostri inserzionisti, senza condizionamenti e ha come linea e punto di riferimento la ricerca del bene comune della gente dei nostri paesi, mettendo in risalto unicamente i fatti positivi. Con il tempo, accanto alle notizie referite ai vari Comuni, sono nate diverse rubriche che trattano temi d'attualità. La cooperativa editoriale, in questo quarto di secolo, ha pubblicato anche due libri : "Codroipo" nell anno 1981 e "Flabis di Fedri, favole di Fedro - cussì lis conti jo" nell anno 1996, sempre con la collaborazione e il sostegno della Pro Loco Villa Manin di Codroipo. Auguriamo alla Cooperativa editoriale ed al periodico, che festeggiano il 25° anno di attività, ancora "Lunga Vita" al servizio delle comunità del Friuli centrale.

Patricia Dubois

Fiera di San Simone '99: commenti lusinghieri

Abbiamo interpellato i diversi protagonisti della fiera di San Simone e dalle loro risposte, possiamo dire che i risultati sono stati ottimi. Secondo l'assessore alle attività produttive, al commercio, al turismo, all'associazionismo ed agli eventi culturali connessi, Fabrizio Forgiarini, il bilancio è stato sostanzialmente positivo.
Le numerose iniziative programmate sono state distribuite in ben 3 settimane. Hanno preso parte alla fiera nel primo weekend 10.000 persone, nel secondo 20.000 e nella giornata "clou" 60.000. Tutte le iniziative sono state molto frequentate, anche i concerti tenutisi nel teatro tenda. Per il prossimo anno, c'è la volontà degli amministratori comunali di riportare il teatro tenda al centro.
Secondo il Presidente dell'Associazione dei Commercianti del Mandamento di Codroipo, Cesarino Toso, la festa tradizionale di San Simone si è ormai consolidata e attira sempre di più sia i codroipesi che le persone esterne. L'esperienza di quest'anno è stata simile a quella che si è verificata gli anni scorsi con la differenza, non imputabile agli organizzatori, che le condizioni del tempo sono state poco clementi. "Per noi commercianti, ha aggiunto Toso, la fiera di San Simone oltreché essere un momento di incontro con tante persone, nello stesso tempo è ugualmente un'occasione nella quale i visitatori hanno la possibilità di apprezzare quanto di meglio il centro commerciale naturale di Codroipo può offrire." La fiera non dà risultati immediati ma serve come vetrina per il futuro. "A tal proposito, intendiamo richiamare l'attenzione del cliente riproponendo nella domenica 12 dicembre, un mercato straordinario che chiameremo "Mercato di Santa Lucia"." E' un iniziativa che riproduce quella che abitualmente si svolge il martedì, integrato con la presentazione di offerte natalizie ed i negozi aperti.
Per Franco Scaini, Presidente di Codroipo C'è, le iniziative promosse dall'associazione hanno registrato un ottimo successo; in particolare, la sfilata di Moda punteggiata di originalità svoltasi nel nuovo palasport di Codroipo ha avuto il contorno di un migliaio di spettatori, tutti molto entusiasti. Bilancio, dunque, positivo per la fiera con la speranza che il San Simone del 2000 possa segnare ancora un più significativo e crescente successo.

Patricia Dubois

Il "Calendario 2000 di Patrizia"

Patrizia, ho mantenuto la mia promessa ed ho fatto stampare il Calendario del 2000 con alcuni dei tuoi quadri più belli: "Sei contenta del risultato?"
Per me è importante la tua approvazione, perché ho voluto formulare un augurio tutto speciale per te e tutti i ragazzi in difficoltà, per un anno tutto speciale. Magico 2000! "Un paesaggio invernale, uno stretto ponticello su un ruscello, tutto nei toni freddi della neve e del gelo: bianchi, grigi e azzurri, ma quanta serenità in esso!...".
Il mio augurio per il futuro 2000 è che tutti possano sentire dentro il loro cuore la solitudine di un disabile, il suo disorientamento quando non viene capito, la paura di dispiacere agli altri e di non essere gradito e trovino il modo di sciogliere ogni difficoltà come neve al sole, con il calore della loro comprensione ed amicizia. Nel biglietto augurale con l'immagine del paesaggio invernale di Patrizia, ho inserito anche una frase che dice: "Un Anno di Solidarietà per una finestra aperta sul futuro". È un auspicio per riuscire, nel corso del 2000, a veder crescere il Centro di Accoglienza Permanente nel territorio del codroipese.
Vuoi aiutarci anche tu a costruire un domani sereno per questi ragazzi così sfortunati? Porta a casa tua, ai tuoi amici e conoscenti il "Calendario di Patrizia": vedendolo, pensa a lei/loro e dedica loro un po' del tuo tempo libero. Te ne saranno grati e ti faranno sentire importante. Vieni a vedere di persona i quadri dipinti da Patrizia che saranno esposti presso la Biblioteca Comunale di Codroipo in collaborazione con l'associazione "La Pannocchia" da venerdì 26 novembre a venerdì 31 dicembre, nell'occasione potrai avere anche i biglietti augurali ed il Calendario.
Ti aspettiamo.

Lisetta Bertossi

Ragazzi dal cuore grande

In Piazza Garibaldi si è svolto il mercatino di solidarietà dei ragazzi. Vi hanno preso parte 40 giovani di Codroipo e dintorni. La quota d'iscrizione al mercatino, è stata destinata all'Associazione La Pannocchia, per il progetto "Una finestra sul futuro dopo di noi", che riguarda la costruzione di una casa che ospiterà i disabili rimasti senza genitori.
La generosità dei ragazzi non si è fermata alla quota d'iscrizione. Molti di loro hanno voluto aggiungere a questa parte ed addirittura tutto il ricavato delle loro abilità commerciali, tanto da raggiungere la somma di £. 700.000 questa è stata consegnata dai piccoli commercianti al Presidente dell'Ass. La Pannocchia, Claudio Gremese, presso la Sede del Campp di Via Friuli. Un plauso è stato rivolto loro da Mons. Remo Bigotto. Presenti gli organizzatori e molti genitori ai quali va l'apprezzamento per il ruolo altamente educativo svolto in questa occasione. In un mondo che sembra ruotare esclusivamente sul possesso e sull'egoismo, episodi di questo genere ci aprono il cuore alla speranza.

Applausi e unanimi consensi per la sfilata di moda

Ennesimo, strepitoso successo e unanimi consensi ha riscosso, nell'ambito della Fiera di S.Simone, la sfilata di moda promossa dall'associazione fra commercianti Codroipo c'è.

Salutate dal presidente del sodalizio organizzatore, Franco Scaini e dall'assessore comunale Fabrizio Forgiarini, hanno presentato in passerella il meglio delle loro confezioni autunno-inverno per la conclusione del millennio, queste 14 aziende del Codroipese: Le spose di Anna, Sant & Faggiani, Tuttosport, De Martin gioielli, Smile,Fioreria Da Bruna, Pelletteria Gianna Della Bianca, Arteni di Codroipo, Il tulipano, Effe erre scarperia, Zanchin profumeria, Hai stylist Michele, Bollicine e Ottica Pressacco.

Sono state un paio d'ore piacevolissime, di autentico spettacolo offerte dalle nove modelle e quattro modelli che si sono alternati nel porre in evidenza e vetrina la vasta gamma dei capi d'abbigliamento e accessori. La sfilata è stata inframezzata da musica, passi di danza ed esecuzioni canore. Sempre di grande effetto emotivo la simpatica passerella dei bambini che hanno proposto l'abbigliamento, destinato ai giovanissimi, dell'azienda Bollicine.Dall'inizio alla fine, applausi continui e convinti per tutti i protagonisti, da parte del migliaio di persone che hanno affollato in ogni ordine di posti il Palasport di Codroipo.Tra le autorità convenute all'ormai classico appuntamento con "Idea moda"la consigliera provinciale Coianis, il sindaco Tonutti, e i primi cittadini di Camino al Tagliamento Gregoris, di Varmo Berlasso,di Sedegliano Olivo e il comandante della Pattuglia acrobatica nazionale Frecce Tricolori tenente colonnello Umberto Rossi.

Gara sul peso della zucca: tre i vincitori

Ha avuto luogo , nell'Osteria "Alle risorgive" di Italo Polo, l'operazione di pesatura della zucca,nel quadro della tradizionale gara annuale.La cucurbitacea, posta su una stadera appartenente al novantenne casaro di Goricizza Sergio Agnoluzzi, ha fatto registrare il peso di 11 kg e 500.A registrare la regolarità della singolare competizione in qualità di giudici sono stati lo scrittore Amedeo Giacomini e Bruno Liani. Alla sfida per indovinare il peso esatto hanno preso parte un centinaio di concorrenti.Sono risultati vincitori perchè hanno indovinato il peso esatto della zucca Luca Pucchio,Ferdinando Cestari e Piero Pischiutta. Essi si sono, in tal modo, assicurati una cena, da consumarsi all'Osteria Alle Risorgive, con un menù interamente basato su pietanze a base di zucca.Qualche anno fa, alla gara della zucca, avevano preso parte anche tutti i giocatori dell'Udinese ed era risultato vincitore l'allora centrocampista bianconero Stroppa,ora militante nel Piacenza. Da ricordare che l'Osteria "Alle Risorgive" è sempre in prima fila nell'organizzare e partecipare ad iniziative riguardanti la gastronomia e i piatti tipici della tradizione

friulana.Dal 20 novembre, nell'ambito della manifestazione promossa dal Comitato friulano delle Osterie denominato Sapori lungo il Tagliamento,nell'esercizio pubblico di Italo Polo per una settimana si sono potute gustare queste pietanze: tagliatelle alla salsiccia come primo, fagioli cul talpin dal purcit come secondo, refosco Pizzutti come vino e grappe Domenis al prezzo fisso di 35 mila lire. E' stata una vera manna per i buongustai.

Comune e scuola: "Progetto teatro"

Anche quest'anno il Comune di Codroipo non ha deluso le aspettative di studenti, alunni e genitori, confermando il proprio impegno culturale a favore delle scuole del territorio.

Un impegno che si è concentrato soprattutto nel settore teatrale, con l'intento di avvicinare gli studenti al mondo del palcoscenico e contribuire così a consolidare una "cultura del teatro" nel codroipese. Già dall'a.s. 96/97 il Comune collabora con le scuole superiori di Codroipo finanziando un laboratorio teatrale che ogni anno si rivolge agli studenti dei diversi istituti per offrire loro l'opportunità di misurarsi sulla scena e di partecipare al Palio Studentesco di Udine e di Codroipo (ma non sono mancate incursioni anche a rassegne nazionali, come quella di Reggio Emilia). A questa iniziativa se ne è affiancata un'altra nell'anno scolastico 97/98, con lo scopo di portare il teatro "dentro" la scuola, finanziando una serie di spettacoli particolarmente adatti ad un pubblico di adolescenti, che li sappia attirare divertendoli ma anche facendoli riflettere. Con questi criteri sono stati scelti i due spettacoli presentati nel corso degli ultimi due anni scolastici, "Four", del "Teatro incerto", uno spaccato sul mondo dei tifosi ultrà , e la divertentissima "Sinfonia fantastica" della "Banda Osiris", spettacolo assai gradito agli studenti, che ha riscosso un grande successo.

Nell'anno scolastico 98/99, infine, ha preso l'avvio un nuovo progetto, che ha lo scopo appunto di far crescere fra i giovani l'interesse verso il teatro e allo stesso tempo di promuovere le offerte culturali del territorio.

Sono stati infatti concessi sconti sugli abbonamenti alla stagione teatrale di Codroipo a studenti e insegnanti e riduzioni speciali sui biglietti di ogni spettacolo agli studenti che ne facessero richiesta. La proposta è stata ben accolta e ci auguriamo che anche quest'anno l'esperimento si ripeta ottenendo lo stesso positivo riscontro. Alla Giunta, in particolare all'assessore Vittorino Boem, e all'associazione culturale "Spazi e ritmi" va dunque tutto l'apprezzamento del corpo insegnante, nonchè degli studenti e dei genitori, per le iniziative prese e per l'impegno dimostrato nel portare avanti una precisa e coerente politica culturale che promuove il territorio e sostiene la scuola.

BREVE

•Il dottor Mauro Di Bert è stato confermato presidente del Consorzio A & T 2000 che si occupa nel settore dei rifiuti solidi urbani. Rimarrà in carica per un quinquennio. Vice è stato confermato l'ingegner Carlo Taverna e consigliere l'ingegner Gian paolo Stefanutti. Alle votazioni hanno preso parte i sindaci dei 19 Comuni delle amministrazioni civiche aderenti al Consorzio.

Il lieto convivio degli ex della Moretuzzo

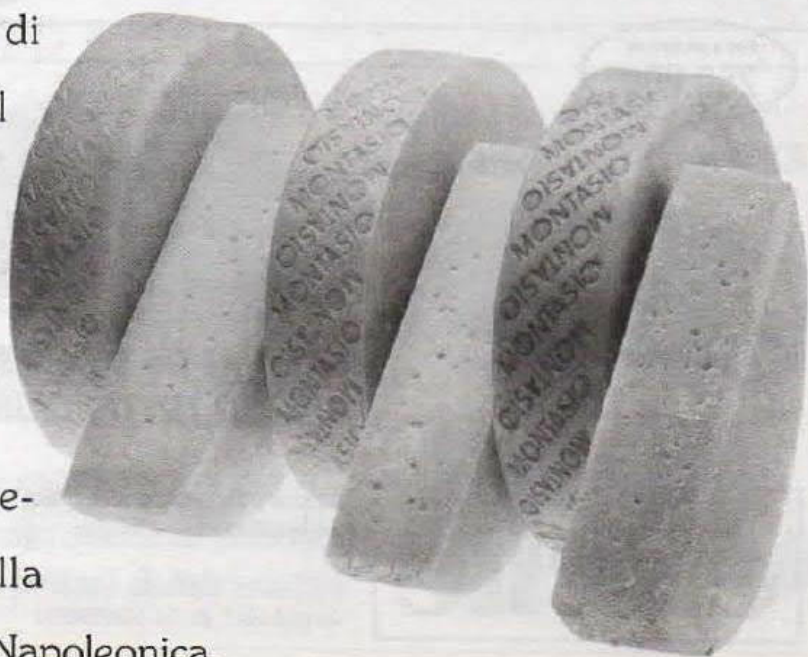
Si sono trovati una volta ancora, attorno ad una tavola imbandita in un ampio salone del Ristorante Ai Gelsi di Codroipo i pensionati dell'azienda Moretuzzo. Il momento conviviale è stato promosso ed organizzato, come al solito, da Dorino Belluz. Hanno risposto all'appello oltre una cinquantina di ex-dipendenti della fabbrica di cucine componibili codroipese, residenti nel capoluogo e dintorni. Sull'appuntamento gastronomico è aleggiato un velo di tristezza per la recente scomparsa del vecchio titolare Emilio Moretuzzo, che non mancava mai di partecipare alle "rimpatriate" dei suoi ex-dipendenti.
Superfluo, comunque, sottolineare che i convenuti durante l'abbondante cena con un curato menù, si sono scambiati, com'era ovvio,impressioni ed episodi simpatici o meno del lungo periodo trascorso nello stabilimento di viale Venezia.Il bel gruppo prima d'accomiatarsi ha espresso la speranza che simili serate,in lieta compagnia e all'insegna dell'amicizia, abbiano a ripetersi più spesso.

Il Friuli che amo

E' stato presentato nella sala conferenze della biblioteca di Codroipo, il nuovo libro di Domenica Milena Arcuri Rossi: "Il Friuli che amo", pubblicato dall'editrice Moro di Tolmezzo, con il patrocinio del comune di Codroipo. Dopo l'introduzione del bibliotecario Bortolussi, ha presentato il volumetto, il professor Fermino Rossi. Egli ha evidenziato come l'autrice, con grande semplicità e calore, riesca a coinvolgere il lettore, facendogli scoprire gli aspetti più singolari della Piccola Patria.

MONTASIO: ECCO IL NUOVO SPACCIO REGIONALE.

Il Consorzio Produttori Formaggio Montasio inaugura il nuovo e unico Spaccio Regionale collettivo: i più importanti produttori della Regione, soci anche del Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio, hanno deciso di aprire al consumatore un punto di vendita per offrire il loro prodotto principe nella più vasta possibilità di scelta, a prezzi ovviamente convenienti, e in tutte le maturazioni in cui il formaggio viene prodotto: fresco, mezzano e stagionato.

É una opportunità unica, una vera occasione prima di tutto per i consumatori di Codroipo e del circondario, poi per quelli di tutta la regione, in particolare per i frequentatori della Strada Statale Napoleonica.

Nello Spaccio Regionale Montasio si troveranno anche altri prodotti caseari dei soci.

Il fatto che lo Spaccio Regionale Montasio sia costituito dai produttori del formaggio è naturalmente una garanzia assoluta per quanto riguarda la salubrità e la tipicità di questo prodotto, che, non dimentichiamo, è protetto dall'Unione Europea come prodotto a Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.).

IL CONSORZIO PRODUTTORI FORMAGGIO MONTASIO

VI ASPETTA, DAL 13 DICEMBRE!

SPACCIO REGIONALE MONTASIO

Consorzio Produttori Formaggio Montasio Soc. Coop. a.r.l.

S.S. Napoleonica, 252 - RIVOLTO DI CODROIPO (UD) - Tel. 0432/908151

Ipa: un successo lafesta dell'amicizia

In una sala del Ristorante Ai Gelsi di Codroipo,promosso dal Comitato Locale dell'Ipa (International Police Association),si è tenuto con una nutrita partecipazione d'associati l'annuale appuntamento conviviale. Per l'occasione il presidente del Comitato locale di Codroipo Francesco De Fazio ha presentato l'attività sociale per l'anno 2000.Tra l'altro ha avuto modo di render noto che sabato 11 dicembre '99 ,alle 18, per rinsaldare ulteriormente l'amicizia fra i soci, nei locali dell'ex-scuola elementare di Zompicchia si terrà il consueto brindisi augurale in vista delle prossime festività natalizie e di fine anno.In tale circostanza i convenuti potranno visionare la nuova sede dell'Ipa messa a disposizione,a partire dal primo novembre, dall'amministrazione comunale.

Durante l'incontro festoso hanno portato il loro saluto il cav.uff. Antonio Lopetz, commissario nazionale delle attività professionali dell'Ipa e il vice-presidente della sezione nazionale Ipa della Repubblica di San Marino, Orazio Gualtieri.

Presenti pure il presidente del Comitato locale di Lignano Walter Bidin e il rappresentante della delegazione Ipa di Trieste Domenico Giannieri. Tra gli illustri ospiti, oltre al sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti, il comandante del secondo stormo dell'aerobase di Rivolto colonnello Gervasio Manca e una delegazione austriaca dell'Ipa, guidata da Joseph Wittendorf, membro del consiglio regionale carinziano.

Festeggiatissimi per il riconoscimento Giovanni Sascia di Codroipo, neo socio onorario dell'associazione e Paolo Cristofoli, titolare dell'Hotel Ai Gelsi "socio di gratitudine" dell'Ipa.

Ha suggellato l'incontro conviviale dell'amicizia,tra gli applausi dei commensali il rituale scambio di doni, di gagliardetti e targhe tra il responsabile del Comitato Ipa locale,Francesco De Fazio, gli ospiti e i rappresentanti delle varie delegazioni.

Orari aggiornati per chi viagga in pullman

Abbiamo avuto l'idea di fornire il quadro degli orari delle corriere riguardanti le località di Rivignano, Varmo, Udine con partenza da Codroipo. L'idea ci è venuta alcuni giorni fa quando abbiamo cercato gli orari delle autocorriere e ci siamo subito resi conto della difficoltà di reperirli. Infatti, anche se la maggiore parte di noi possiede un'automobile, può accadere che un giorno si presenti la necessità di prendere la corriera per andare al lavoro o per fare la spesa. Chi ha già avuto quasto problema, sa quanto è importante trovare l'orario aggiornato ad ogni fermata; purtroppo abbiamo constatato che questo servizio non esiste e quindi abbiamo cercato il numero telefonico a cui poterci rivolgere per avere le informazioni che volevamo. Ci siamo messi in conttato direttamente con la società degli autocorriera per ottenere gli orari seguenti... Preghiamo i gentili lettori, se interessati, di conservare queste informazioni perchè le pubblichiamo solo in questo numero del periodico.

Partenze da CODROIPO per RIVIGNANO* :

7.05 (arrivo 7.30) - 9.00 (9.27) - 11.40 (escluso sabato e ferie, 11.57) - 12.30 (12.49) - 14.15 (14.30) - 16.25 (escluso sabato e ferie, 16.55) - 16.48 (escluso sabato e ferie, 17.12) -18.10 (18.31) - 19.05 (19.30)

Partenze da RIVIGNANO per CODROIPO:*

5.38 (escluso sabato e ferie, arrivo 6.02) - 6.46 (7.05) - 7.30 (7.45) - 9.27 (9.42) - 12.08 (escluso sabato e ferie, 12.35) - 13.56 (14.15) - 14.30 (14.55) - 19.30 (19.45)

Partenze da CODROIPO per UDINE Autostazione* :

6.40 (arrivo 7.30) - 7.05 (7.46) - 7.25 (8.00) - 7.45 (8.26) - 8.15 (8.45) - 8.50 (9.35) - 9.48 (10.23)-12.30 (13.20) - 13.20 (14.00) -13.30 (14.12) - 13.50 (14.23) - 14.30 (15.00) - 15.05 (15.46) -16.45 (escluso sabato e ferie, 17.20) - 17.00 (17.41) - 17.05 (17.55) - 18.30 (19.15)

Partenze da UDINE per CODROIPO*:

7.20 (solo giorni di scuola, arrivo 8.00) - 7.50 (8.32) - 10.30 (11.05) - 11.50 (12.20) - 12.00 (12.30) - 12.20 (12.50) - 12.30 (13.20) - 13.15 (giorni di scuola, 13.53) - 13.25 (14.00) -15.00 (15.30) - 17.00 (17.30) - 17.10 (17.59) - 17.30 (18.00) - 18.00 (18.55) - 18.15 (18.45) -19.15 (20.05) - 19.40 (20.10)

* Fonte : Ufficio Commerciale della SAF AUTOSERVIZI F.V.G. S.p.A. - Sig. Pietro Rosina / telefono 0432.608.144

Partenze da CODROIPO per VARMO:*

6.35 (arrivo 6.50) - 6.42 (6.58) - 7.05 (7.24) - 9.00 (9.19) - 12.30 (12.43) - 13.53 (giorni di scuola, 14.13) - 14.15 (14.36) - 16.25 (escluso sabato e ferie, 16.47) - 16.48 (escluso sabato e ferie, 17.04) - 18.10 (18.25) - 19.05 (19.24)

Partenze da VARMO per CODROIPO*:

5.46 (escluso sabato e ferie, 6.02) - 6.50 (7.05) - 7.24 (7.45) - 9.19 (9.42) - 12.16 (escluso sabato e ferie, 12.35) - 12.52 (13.03) -14.02 (14.15) - 14.36 (14.55) - 19.24 (19.45)

* Fonte : Ufficio Commerciale della SAF AUTOSERVIZI F.V.G. S.p.A. - Sig. Pietro Rosina / telefono 0432.608.144.

Patricia Dubois

Brevi

• La promessa era stata fatta il giorno dell'inaugurazione di Casa Italia e puntualemnte è stata mantenuta: abbellire la struttura con alcuni alberi per poter usufruire durante la bella stagione degli spazi verdi e riparare i laboratori dal sole. Protagonista di questo gesto di solidarietà è il Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento che, grazie all'interessamento del Presidente dottor Giorgio Maraspin e alla premura del socio Remigio D'Andreis ha donato le piante e provveduto alla loro piantumazione.

Rotary: applaudita relazione di Sergio Romano sui Balcani

Al Rotary club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento sta accadendo sempre più spesso la possibilità da parte dei soci di poter ascoltare relazioni di oratori di grande prestigio. Sulla scia di Massimo Bassani, il nuovo presidente Giorgio Maraspin sta dando continuità al "trend" in base al quale vengono invitati personaggi che richiamano il massimo interesse. L'ultima volta, auspice anche il segretario Lucio Cliselli, è stato possibile, a costo di un ritocco organizzativo del club(l'incontro è avvenuto di sabato quando è consuetudine che si faccia di martedì), di contare a Passariano sulla presenza dell'ambasciatore Sergio Romano, il quale prima di intraprendere l'attività diplomatica che l'ha portato alla Nato e soprattutto a Mosca, è stato giornalista, editorialista ed opinionista di testate famose. In un salone del Ristorante del Doge pieno di gente, tra cui anche molte personalità, il professor Romano è venuto a Passariano a parlare, con espressioni di facile comprensione nonostante i complessi problemi trattati, sullo scottante ed attuale tema: "I Balcani...uno sguardo dall'Italia".Ampia la panoramica e il suo excursus storico riguardante l'ex-Jugoslavia. Tra l'altro le prime battute del suo discorso le ha volute dedicare al crollo del Muro di Berlino, di cui è ricorso proprio in questi giorni il decimo anniversario. Da lì, a suo avviso, è maturato lo sgretolamento dell'Urss. Per quanto riguarda la Juogoslavia- a suo dire- la svolta negativa si è avuta nell' '80 con la morte di Tito.Da allora quel Paese è cominciato a dividersi, anche se vi erano poche attenzioni nei confronti del Kossovo. Il racconto dell'ambasciatore è scivolato via lineare e convincente. I convenuti hanno ascoltato con vivo interesse il ruolo svolto dall'Italia sull'intera vicenda, gli approfondimenti sui 79 giorni di guerra contro Milosevic e la situazione che si è venuta a creare, in quel crogiuolo di popoli dopo il conflitto.

Per dare un'idea di quanto sia stato coinvolgente il relatore, basta ricordare che per il dibattito sono stati distribuiti dei fogli sui quali i presenti dovevano trascrivere le domande da rivolegre all'oratore. Ebbene i fogli sono andati subito esauriti e nonostante l'impegno richiesto per rispondere ai quesiti, il professor Romano non si è sottratto dall'incombenza e ha accontentato tutti, con molta chiarezza e semplicità.

Brevi

APERTURA MEDINAL CENTER DECIPHON s.r.l.

Dopo il provvedimento della Cassazione dell'1/11/99 che ha giudicato positivamente il ricorso presentato dal legale della Medinal Center Deciphon s.r.l., il giorno 5/11/99 è stata riaperta la struttura in Via Candotti 6. La Medinal Center s.r.l. ha come oggetto l'organizzazione e la gestione di strutture in cui è possibile effettuare trattamenti estetici, trattamenti per il dimagrimento, commercio all'ingrosso e al minuto di prodotti cosmetici ed affini, vendita apparecchiature per il dimagrimento, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali vigenti.

•Jessica Salvalaggio, guardia -ala di 1,83, della Pallacanestro Codroipese, è stata convocata al Centro di specializzazione di Sportilia (Forlì) assieme ad altre 31 atlete di tutta Italia nate nel 1985, che il Settore squadre nazionali ritiene interessanti per il futuro.Grande soddisfazione per la società del basket locale e per la ragazza, che si è sempre allenata con impegno e assiduità sotto l'attenta guida del tecnico Luca Di Leo.

•Le comunità di Goricizza e di Beano hanno dato il loro caloroso benvenuto al nuovo parroco, don Franco Del Nin, nato a Varmo 37 anni fa.
La nuova guida pastorale di queste due frazioni codroipesi era stato ordinato sacerdote nel settembre del '94 e ha prestato servizio in precedenza per 5 anni come cappellano nelle parrocchie di Tolmezzo, Betania e (in parte) Illegio.

Asilo Nido: attività promozionali per il rilancio

Attività promozionale per il rilancio dell'asilo nido di Codroipo. Infatti, sono stati diffusi volantini per far conoscere i pregi della struttura codroipese che è in grado di accogliere oltre cinquanta bimbi e che finora ne ha iscritti soltanto una trentina, dei quali sei sono a part-time. L'iniziativa viene portata avanti in comune accordo tra l'amministrazione civica codroipese e l'attuale gestore, la Cooperativa Codess di Udine. Ci si può permettere tale attività promozionale anche perchè la Regione ha concesso un contributo straordinario per l'acquisto di attrezzature e di arredi per un importo di 45 milioni. Non grandi cose ma il segnale che l'ente amministrativo regionale è disponibile a dare una mano, avendo soddisfatto interamente la domanda presentata dal Comune. L'asilo nido potrebbe funzionare meglio con un maggior numero di bimbi se le amministrazioni civiche del territorio si dichiarassero disposte a sottoscrivere una convenzione, agevolando così i loro abitanti. Attualmente nella struttura del capoluogo ci sono piccoli provenienti da altri comuni, ma in mancanza di una convenzione i genitori devono pagare una quota supplementare di centomila lire. Le condizioni per iscrivere un bimbo all'asilo nido sono convenienti per se stesse. Infatti la quota mensile è di 485 mila lire, con l'aggiunta di un contributo giornaliero di 4 mila lire.
Per l'iscrizione al part-time la quota è di 355 mila lire, oltre alle quattro mila lire di presenza giornaliera. Il part-time prevede l'accoglimento dei piccoli per cinque ore il giorno. La coordinatrice della struttura è Francesca Bosco. Quanti sono preposti alla gestione dell'asilo nido fanno bene a non lasciare nulla d'intentato per accrescere il numero delle iscrizioni, visto che la capienza della struttura lo permette. Comunque si deve tener conto della situazione del Codroipese dove in soli cinque Comuni ci sono 1.300 donne disoccupate le quali ,in mancanza d'altro, possono dedicarsi all'attività di baby -sitter, rendendo inutile il ricorso all'asilo nido.
Questo è anche un motivo che giustifica le tariffe applicate, decisamente calmierate. Va fatto presente che a Udine, oltre alla difficoltà di trovare un posto libero negli asili nido, si applicano anche delle tariffe molto più alte se si pensa che soltanto nel part-time la quota da versare è di 750 mila lire.

Albicocco: l'esperienza di una stamperia d'arte

Anche per l'edizione '99 dei festeggiamenti codroipesi di San Simone la Banca Antonveneta ha promosso un interessante incontro culturale che ha richiamato un pubblico eccezionale.
Nei locali di via Roma si è potuta ammirare una delle più ricche mostre di grafica ed incisione con la presenza dei migliori artisti: da Vedova a Zigaina, da Zec a Dugo, da Piacesi a Valentini, da Cragnolini a Ciarrochi ed altri prestigiosi autori. La cerimonia inaugurale è stata coordinata dal dottor Caracò. La rassegna che ha esposto incisioni uscite dalla stamperia d'arte di Corrado Albicocco, è stata presentata dal critico d'arte professor Pauletto, e ha registrato gli interventi per gli artisti di Zigaina e per l'ente promotore l'Antonveneta , del dottor Cainero.Ha sottolineato il valore dell'iniziativa dell'Antonveneta il sindaco dottor Giancarlo Tonutti.
Il pubblico si è potuto render conto ed ha apprezzato l'arte dell'incisione, dove il tecnico assume in sè le esigenze e le aspirazioni dell'artista portandole a compimento.

A caccia di successi per gli 80 anni del sodalizio

Il calcio Codroipo ricorda quest'anno l'ottantesimo di fondazione, essendo nato come società nel 1919. Per il secondo anno consecutivo i moschettieri della prima squadra si stanno battendo nel campionato di Promozione. E' un bel traguardo che premia gli sforzi dei dirigenti, dei tecnici e dei giocatori e che soddisfa le attese degli appassionati locali.
Naturalmente per portare avanti la gran mole di lavoro di tutte le formazioni , dalla scuola calcio e dai Pulcini fino alla squadra maggiore, un "grazie" grande va rivolto ai numerosi sponsor che aiutano la società con il loro concreto sostegno. E' doveroso sottolineare l'apporto di coloro che hanno rinnovato, anche per la stagione agonistica in corso,la loro sponsorizzazione: Friulghiaia,Panifici Gino Sambucco, Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, Concessionaria Lancia Vida di Codroipo-Latisana, Diga Control.
Al vertice della società è stato confermato presidente il dottor Maurizio Molaro che si avvale di uno staff di valenti collaboratori. E' stato pure confermato quasi al completo il consiglio direttivo precedente. Sono stati unicamente inseriti come nuovi consiglieri Angelo Paglia e Walter Nadalin. Anche le cariche sociali ricalcano grosso modo quelle della passata stagione. Le novità riguardano Elvio Rinaldi che ricopre l'incarico di Amministratore societario e Italo Giorio, proveniente dal Pordenone calcio,persona molto capace e tecnicamente valida, cui sono affidate le sorti del settore giovanile codroipese. Con l'intento di ben figurare nell'impegnativo campionato di Promozione, la prima squadra s'avvale sempre dell'opera di Walter Seretti, un allenatore preparato e molto esperto. Accanto a lui si muove nei panni di direttore sportivo Renzo Gaggiato. Presidente, direttore sportivo e "trainer" in questi ultimi mesi si sono dati molto da fare con l'intento di presentare al "via" una squadra in grado di ben figurare. Vestono per la prima volta la casacca biancorossa il centrale difensivo Illeni proveniente dal Pozzuolo che milita nell'Eccellenza, il difensore Stefano D'Anna prelevato dalla Maranese.
Nella rosa della prima squadra sono stati inseriti Luca Corradini, rientrato dal servizio militare, e pure gli attaccanti Emanuele Picco e Domingo Delle Vedove e il difensore Trevisan, pescati nelle formazioni giovanili del Codroipo. Si sa che per far quadrare i bilanci sono necessari anche dei sacrifici e, sebbene a malincuore, alcune valide pedine biancorosse sono state cedute. La partenza più dolorosa riguarda il"bomber" Roberto Filipuzzi andato a rinforzare il Valeriano Pinzano, dopo una lunga militanza nelle file del Codroipo,dove si è sempre distinto nella classifica dei realizzatori.Non fanno più parte della "famiglia" biancorossa Stefano De Tina, Denis De Pol ceduto al Villanova di San Daniele, Michael Waltzing passato al Bertiolo e Massimo De Marchi, ritiratosi dall'attività per motivi di lavoro.
Sostanzialmente positivo l'avvio del Codroipo nel campionato di Promozione: dopo la nona giornata la squadra è quinta in graduatoria con dodici punti in virtù di due vittorie , sei pareggi e una sconfitta, a sette punti dalla capolista Pro Fagagna.
La squadra ha dimostrato in questa prima parte di essere abbastanza equilibrata nei reparti con qualche carenza in attacco dove manca una punta d'esperienza e di peso. Per sopperire a questa cronicità offensiva la società è andata ancora sul mercato e sono venuti a rinforzare le file biancorosse Rauti e Blaseotto. Comunque non dovrebbe faticare molto per raggiungere una tranquilla salvezza.

Renzo Calligaris

Codroipo Sci Club - corsi sci 2000

La neve, per questo tardo autunno, non si è fatta attendere ! E come già preannunciato , è un'occasione di più per parlare ancora una volta di sci. Sicuramente, le montagne innevate rappresentano un ottimo richiamo per chi non vede l'ora di lanciarsi sulle piste... e non solo per gli esperti sciatori, naturalmente. Molti ragazzi e anche i bambini in età scolare hanno voglia di seguirci sulle piste: non priviamoli, allora, dell'oppurtunità di seguire gli adulti in questo sport emozionante, a stretto contatto con la natura e che regala un infinito senso di libertà.

Già, perchè grazie ai corsi sci organizzati dal Codroipo Sci Club, ci sarà proprio spazio per tutti : per chi già esperto vuole perfezionarsi , come per chi è alle prime armi e desidera imparare a sciare.

Il primo corso di sci discesa e snow board prevede nelle domeniche del 9-16-23-30 gennaio 2000 presso la località sciistica Piancavallo il maestro per tre uscite , per un totale di nove ore complessive. Il 30 gennaio termina il corso e vi sarà la Gara Sociale con pastasciutta per tutti. Il secondo corso nelle domeniche 6-13-20 Febbraio 2000 riguarda SCI DISCESA , SNOW BOARD , CARVIN , sempre con un maestro per tre ore di uscita e un totale di 9 ore complessive. Per i bambini dai 5 agli 8 anni che iniziano a "zampettare" sugli sci , sono previsti sconti del 50%!, quindi approfittatene. E per i principianti ? Nessun problema e nessun timore : tanti scoprono lo sci ormai "da grandi" e per questi sono previsti appositi corsi a prezzi davvero vantaggiosi. Eppoi, non c'e nemmeno da annoiarsi: accanto alle lezioni di sci, ogni domenica il Codroipo Sci Club organizza uscite in località sciistiche rinomate per il vostro divertimento, con la possibilità di partecipare a gare F.I.S.I..

Per quanto riguarda la preparazione all'impatto con le piste da sci, continua presso la palestra in Via Friuli il corso di Ginnastica Presciistica. Il secondo periodo parte dall' 11 gennaio al 29 febbraio 2000.

Ma il Codroipo Sci Club ha in serbo per i vecchi e nuovi iscritti anche moltissime piacevoli novità. Fra tutte , per aprire in grande stile la stagione , il 12 dicembre a Pramollo (Austria), ci sarà la "prova sci Carving" gratuita per tutti i soci del club, in collaborazione con Arteni Sport, seguita da un brindisi con vin brulè (il Gluh Wine tedesco!) a fine giornata. Sempre in nome della collaborazione di Arteni con il Codroipo Sci Club, si avvertono i soci che all'atto dell'iscrizione, verrà dato in omaggio uno speciale coupon il quale potrà essere utilizzato in qualità di "agevolazione speciale" per acquisti presso i negozi del Gruppo Arteni Sport.

Infine, per quanto riguarda informazioni ed iscrizioni, ricordiamo che è possibile rivolgersi presso la nostra sede in Via Verdi 28 a Codroipo (telefono 0432.904789) il giovedì dalle 18.00 alle 19.00 oppure il sabato dalle 16.00 alle 19.00 presso il reparto sci del negozio Arteni in Viale Venezia a Codroipo. Che aspettate a divertirvi con noi? Vi aspettiamo!

L'atletica 2000 per i più piccoli

Con il mese di ottobre si sono avviati i corsi di attività motoria indirizzati agli allievi delle scuole elementari e delle medie inferiori. In questo modo la locale associazione di atletica intende riproporsi nel Codroipese come motore di una concezione ludico-formativa della pratica sportiva per i più giovani. Infatti, solo ai più grandicelli verranno fornite anche le tecniche e le competenze di base per poter in futuro "fare" atletica leggera ed eventualmente partecipare a competizioni di carattere agonistico.

Lo scopo dei due corsi – che si tengono presso la palestra delle scuole elementari di Via Friuli nelle giornate di Lunedì e Venerdì (dalle ore 16.30 alle ore 17.30 per i più piccoli delle elementari, dalle ore 17.30 alle ore 18.30, 19.00 i venerdì, per i meno piccoli delle scuole medie) – è per l'appunto consentire ai giovanissimi atleti di crescere armoniosamente, sia sul piano fisico che socio-affettivo, soprattutto divertendosi insieme con gli altri. Quindi, sarà il gioco il veicolo privilegiato dagli istruttori per garantire tale processo di crescita ed inoltre sarà loro costante premura ricercare le attività più idonee affinché la sensazione di benessere psico-fisico accompagni sempre ciascun atleta.

Gli obiettivi principali che l'Associazione si prefigge possono essere sintetizzati nelle seguenti formule: interiorizzare alcuni fondamentali valori quali la conoscenza, anche dei limiti naturalmente, e la cura del proprio corpo, divertirsi svolgendo attività motorie e giocando insieme con gli altri, avere rispetto di se stessi e dei compagni. La competizione, l'agonismo e la ricerca del risultato sono aspetti della pratica sportiva che eventualmente dovranno emergere più avanti negli anni, quando un soddisfacente stato di equilibrio, sul piano motorio e per quanto concerne la maturazione psico-affettiva, sarà oramai un patrimonio acquisito da ciascun atleta. Per quanti fossero interessati alle attività proposte dall'Associazione Sportiva "Atletica 2000" e volessero iscrivere i propri figli o solamente ottenere delle informazioni, ogni lunedì e venerdì in palestra sarà presente un responsabile della Società.

Umberto Mansutti

PROPOSTE DI MENU PER NATALE, S.STEFANO, CAPODANNO

solo da scaldare

ANTIPASTI

Lingua salmistrata - Olive capricciose - Spiralette ai mille sapori - Vitello tonnato - Souflè ai vari sapori - Petto d'oca

PRIMI PIATTI

Pasticcio di tagliatelle - Gnocchetti pasticciati - Melanzane alla Parmigiana
Crespelle con radicchio TV - Tulipani di melanzane
Lasagna al ragù - ai carciofini - al radicchio TV - Funghi NS produzione
Cannelloni degli innamorati - Cannelloni tricolori

cottura veloce (circa 10 minuti)

SECONDI PIATTI

Involtini crema di noce
Involtini del cardinale.......... NOVITA'
Sfiziosi alla parmigiana
Involtini con crema di tartufi.......... NOVITA'
Involtini con pesto genovese
Uccelletti scappati
Fagottini al radicchio trevigiano e speck
Piccantine alla crema di funghi e parmigiano
Involtini delizia con ricotta e spinaci
Involtini all'agrodolce con peperoni e prosciutto
Messicani con funghi porcini
Messicani con carciofi
Soldatini con broccoletti e noci.......... NOVITA'
Nocciolette segrete
Bocconcini del prete
Funghi ripieni (cottura circa ¾ d'ora)
Morbidosi con crema di zucchine e noci NOVITA'
Morbidosi con crema di peperoni e prosciutto........

media cottura

ROLLE' DI POLLAME

Oca
Anatra all'arancia
Faraona con il Kiwi
Coniglio con crema di noci
Cappone con peperoni all'agrodolce
Tacchinetta con pinoli
Tacchinetta con funghi funghi porcini
Tacchinetta con ricotta e spinaci
Tacchinetta con castagne
Tacchinetta con peperoni
Agnello

media cottura

ROLLE'

Vitello con tartufi
Vitello con crema di radicchio TV
Vitello con crema di noci ...
Vitello con crema di rucola
Vitello alla parmigiana
Braccio di ferro - Emiliano con spinaci
Porchetta
Polpettoni farciti con crema di radicchio Tv, broccoletti, rucola... etc.

Gli arrosti possono essere preparati in tutte le varianti

Si consiglia di prenotare

foschia
MACELLERIE

Augura Buone Feste

BERTIOLO
MACELLERIA - TEL. 917362

CODROIPO
CENTRO COMMERCIALE
Il PEEP - PIAZZ.LE GEMONA - TEL. 908234

BERTIOLO
MACELLO - TEL. 917125

SELVAGGINA

Lepre
Capriolo già marinato con ricetta
Fagiano - Quaglie ripiene
Cosciotto d'agnello
Costolette d'agnello marinate

Inoltre troverete anche varie pietanze già cotte solo da scaldare al forno 15 min. o al micronde 3 min.

Tortino sorpresa - Involtini di verza - Capriolo con polenta - Cotechino con brovada - Porchetta con patate al forno
Goulash - Arrosti vari - Trippe - Brasato al Barolo

Volontari in Albania

Il nostro gruppo era composto da dieci persone provenienti da posti diversi (Udine, Verona, Cagliari) senza un'adeguata preparazione alle spalle, ma con tanta volontà di costituire un vivace gruppo di animazione per bambini che ci apprestavamo ad andare ad aiutare nel nord dell'Albania.

Quest'esperienza di volontariato nella missione di S.Vincenzo, costituiva la nostra vacanza estiva: non una vacanza di svago, ma di impegno concreto, che certo ha lasciato in noi forti emozioni (talvolta contrastanti) e molti interrogativi. Dopo un primo momento di imbarazzo e smarrimento, causati dall'essere arrivati non solamente in una terra a noi sconosciuta, ma così culturalmente diversa dalla nostra, ha preso subito corpo in noi, il desiderio di entrare in comunicazione con i bambini del luogo: un piccolo cerchio ed una palla, ci hanno permesso di cominciare ad orecchiare alcuni nomi, di imparare i più semplici e i più simili ai nostri. All'ora di pranzo i bambini, che sembravano tutti più piccoli della loro età, si recano alla Chiesa della missione e proprio lì abbiamo visto davanti a noi, forse, la vera Chiesa: ai piedi dell'altare essi consumano il loro pranzo (acquistato con il denaro delle offerte, e che nel migliore dei casi fanno due volte la settimana), del pane, due formaggini, una salsiccia, una cioccolata e dell'aranciata. Insegniamo loro a lavarsi le mani, ad aprire il tovagliolo e a spalmare il formaggino, ci ringraziano: sono felici.

Scalzi, o con ai piedi solo delle ciabatte (nella maggior parte dei casi), questi bambini ci appaiono nella loro semplicità e spontaneità (che non trova riscontro da noi- prezzo che si deve pagare al progresso) e ci comunicano affetto e noi non possiamo far altro che ricambiare. Alberi, prati, colline brulle: questa è l'Albania, un paese ancora basato sull'agricoltura e l'allevamento, le poche industrie hanno macchinari ed attrezzature obsoleti.

Forte è fra gli albanesi il senso dell'onore e della proprietà privata, ma anche dell'ospitalità di cui noi siamo stati i destinatari privilegiati. Più volte avrete sentito parlare (grazie anche alla televisione) degli albanesi, come di una razza di uomini di cattiva indole e con una forte inclinazione a rubare, ma se tali qualità possono essere ascritte a pochi individui, non è certo giusto inglobare l'intera nazione. Noi ci sentiamo in dovere di testimoniare che da molti, se non da tutti, siamo stati bene accolti e trattati con cordialità: l'ospitalità è fra loro virtù tanto del benestante quanto del povero.

Certo abbiamo incontrato anche delle difficoltà nel rapporto con loro: nello spiegare delle regole ai bambini, nel riuscire ad organizzarli nei giochi e durante il pranzo, ma ciò forse è dovuto al basso livello d'istruzione e educazione che essi hanno. Talvolta è emerso soprattutto dalle discussioni anche il lato vendicativo del loro carattere: in Albania le amicizie e le inimicizie sono quasi dei rituali che si avvicinano per certi versi a delle forme di religiosità, le inimicizie difficilmente si estinguono, ma si tramandano di padre in figlio (i figli hanno spesso il dovere di vendicare i genitori) e, se per caso due persone si riconciliano, esiste una sorta di contratto che è reso pubblico dal Capo Villaggio, il "KRYEPLAK" e in chiesa. La vendetta è molto radicata nella cultura di questa gente e probabilmente non basterà l'intervento di pochi missionari per estirparla.

Può sembrare talvolta che loro non conoscano il sentimento del perdono e dell'amicizia, purtroppo è difficile parlare di perdono a persone cui hanno ucciso dei familiari (è già cosa tanto difficile per noi) e a coloro che per molti anni hanno continuato a subire delle ingiustizie e sono stati costretti a cancellare ogni forma di religiosità. E' importante far sentire loro che non sono una nazione abbandonata a se stessa, e neanche da Dio, questo è stato lo scopo del nostro viaggio. Le loro lacrime, al momento della nostra partenza, ci hanno fatto capire che il nostro piccolo aiuto è servito a dare loro un po' di speranza, e il loro rincorrerci lungo il pendio della collina ha assunto il significato non di un addio, ma di un arrivederci. Grazie a quest'esperienza, abbiamo inoltre avuto modo di capire che non sempre è ragionevole rivolgersi a grandi organizzazioni per mandare degli aiuti, poiché queste, in molti casi, sono manovrate politicamente (ricordiamo lo scandalo della missione Arcobaleno), ma è più opportuno rivolgersi alla propria parrocchia ed inviarli direttamente in terra di missione, perché al momento i missionari rappresentano l'unica sicurezza su come essi saranno impiegati.

Lisa Foschia

E il popolo di Camino si radunò festante per lo storico scatto

E' successo tutto in un fresco sabato pomeriggio di novembre, con un Giove Pluvio che strizzava l'occhio benevolo a quel "popolo" accorso davanti al municipio. Nel fiume di Camino, il Varmo, le anatre sbattevano le piume argentee, per nulla disturbate dai bambini che le guardavano, alcuni – forse – per la prima volta. Nell'aria, tra la gente, i "mandi, seu vignut ancie tu?" si ripetevano e, nel tono della voce, si celava una sottile gioia fatta di semplicità, di complicità. La gioia di poter dire "C'ero anch'io!" allo storico scatto da tramandare ai posteri. I caminesi, frazioni comprese, erano lì, un po' perplessi forse ma tranquilli. In attesa che accadesse qualcosa di speciale. Il sindaco Emilio Gregoris, fascia tricolore in spalla, ed il padre Luigi, anch'egli già primo cittadino, orgogliosi di stare in mezzo alla loro gente, avevano per tutti una parola. I parroci, Don Saverio Mauro e Don Riccardo Floreani non erano da meno. C'erano tanti bambini, nelle carrozzine e sulle biciclette. C'erano tanti nonni che li guardavano con commozione. I ragazzi, i "bulos", se ne stavano in gruppo a parlare appoggiati al parapetto di ferro sul Ponte del Varmo. Le signore avevano molte cose da raccontarsi. La scena era questa, spontanea, solo a tratti pilotata dal fotografo che, dall'alto del terrazzo comunale, osservava e scattava. Niente pose, dunque, per la mitica foto che apparirà sulla copertina del Lunari 2000, realizzato dalla Commissione Biblioteca e finanziato dal Comune. Niente etichette cui obbedire, se non quella della spontaneità. Così ha voluto che fosse l'autore dello scatto che ha immortalato il popolo caminese. Il suo nome è Gianfranco Angelico Benvenuto, fotografo apprezzato a livello nazionale e, guarda caso, nativo di San Vidotto. Egli ha voluto far dono della propria arte alla sua gente, quella che lo ha visto crescere, quella che lo ammira per i suoi successi. La meravigliosa gente di Camino, appunto!

Mandi, Celio!

Celio Giavedoni, 49 anni, nato e vissuto sempre a Camino, non c'è più. Proprio lui, lavoratore instancabile, incurante del solleone o della fatica, sempre pronto a fare un piacere, senza nulla chiedere in cambio. Ancor giovanissimo, aveva collaborato come muratore con l'Azienda Bosa di Camino e poi come camionista presso l'Azienda Bassi di Nespoledo. Solo pochi mesi fa era così, vitale, forte. Poi il male, rivelatosi subito in tutta la sua gravità. Celio ce l'ha messa tutta, lottando con ogni fibra del suo corpo, ma non ce l'ha fatta. A nulla sono valse le terapie intense, sopportate con forza e determinazione, sorretto dalla moglie Diva Pellegrini, dalla madre Fides Liani e dai figli Cristina e Gabriele. Non voleva darsi per vinto e continuava ad essere molto cordiale con chi lo andava a salutare. Per questo era benvoluto e stimato e circondato da numerosi amici che gli sono stati sempre accanto. Sembra impossibile che se ne sia andato ma è certo che resterà nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

E' rispuntato Musicamino con il cd live dei Caramel

Camino si è infiammato di nuovo!
Per una sera, quella del 24 Novembre, la musica echeggiava e portava aria di festa, richiamando persone di ogni età nella Sala Teatro, autentico gioiello di acustica.
Sul palco sono saliti i CARAMEL, l'orchestra professionista veneta pluripremiata a livello nazionale e ufficialmente riconosciuta come la seconda tra le migliori italiane.
A Camino ha proposto qualcosa in più rispetto ai sempre apprezzati concerti rigorosamente dal vivo che fanno registrare ovunque il tutto esaurito. Qui si è avverato un evento, un "Rock Cover Concert" con registrazione di un CD live. Il primo di una serie che Musicamino, l'Associazione caminese che anni fa aveva promosso una serie di "maratone" musicali, lunghe settimane intere e che aveva fatto nascere e crescere centinaia di gruppi musicali giovanili, intende realizzare. Infatti, vuole creare appuntamenti periodici di incisione di CD Live per gruppi musicali storici, quelli che cantano o cantavano rigorosamente dal vivo, quelli che vogliono rendere reale un sogno nel cassetto, spesso considerato irrealizzabile. Avere un CD live, infatti, rappresenta l'apice della soddisfazione per chi ama suonare, soprattutto se realizzato con apparecchiature specializzate e con la massima carica emozionale, data dalle voci del pubblico, numeroso e partecipe. Per il primo CD della serie, Musicamino ha scelto i Caramel e l'adrenalina respirata coralmente è stata il termometro di gradimento: altissimo! Un'ulteriore opportunità per rivivere grandi emozioni in musica rinsaldate da sincero calore umano per i fans che già li avevano seguiti nella loro tournèe in Egitto nel mese di Ottobre, organizzata dall'Agenzia Abaco Viaggi. Intonando le canzoni simbolo, quali "Francesco" o "Restiamo insieme" i Caramel si sono dimostrati veri amici, sul palco come nella vita, senza nulla togliere alla consolidata professionalità acquisita in ben 25 anni di attività orchestrale.
Un affiatato staff di otto professionisti (Antonio, Claudio, Christian, Franco, Marzia, Massimo, Michele, Tonino) che hanno la musica nel sangue e ne fanno la portabandiera delle loro esistenze.
Approdati a Camino per un CD Live da dieci e lode!

Lunari 2000 e la fornace

A giorni sarà in distribuzione, come ogni anno, il notiziario "La Fornace" ed il calendario, redatti dalla commissione biblioteca e finanziati dal Comune.
Il tema del Lunari è "Camino, com'era, com'è" e riporta medesime scene di vita ritratte anni fa e oggi. Sulla copertina apparirà la storica foto dei caminesi, scattata da Angelico Benvenuto. Le pubblicazioni saranno distribuite a tutte le famiglie del Comune e spedite agli emigranti. Coloro che desiderano averne copia, possono richiederla gratuitamente in Biblioteca.

Servizi a cura di Pierina Gallina

Micaela: nelle sue canzoni allegria, saggezza e gusto della vita

Micaela Marangone, prima media, come cantante è figlia d'arte, nipote d'arte. Padre e madre amano la musica, hanno una bella voce; diversi nel parentado suonano qualche strumento, il nonno materno corista, il bisnonno buon ballerino, da parte paterna un nonno violinista.

Micaela fin da piccola è stata una ragazzina saggia, creativa, simpatica: bravissima a scuola, scrive poesie di getto, risponde con semplicità e maturità agli adulti e ai coetanei.

E fare la star non la imbarazza: alla cena dell'Udinese Club di Santa Maria di Sclaunicco, accompagnata dalla chitarra di papà Mauro, è stata la mascotte della serata. Da non dimenticare che lei, di calcio se ne intende più dei più accaniti fans. Ecco la canzone che ha cantato durante la serata.

La vita è una partita a volte dura, pare di leggere in queste parole (copyright familiare); importante è partecipare con forza e coerenza; vincere è accessorio, ma ci sono vittorie che non sempre si contano a punti.

"Questa vasca che è sempre più grande, ma breve come un battito d'ali per questa grande passione, che vince i miei limiti, che vola più in alto dell'indifferenza e dei pregiudizi; e questa voglia di sentirsi uguali in quest'acqua che per tutti è la stessa a inseguire traguardi lontani aldilà di quel muro, aldilà delle barriere e dell'inutile compassione... che fa male. Insieme per crescere, insieme per non rinunciare mai alla gioia di vivere, insieme per crescere, insieme per tagliare il traguardo tutti insieme.

Perché vincere non è importante, vincere è solo la gioia di un semplice istante, che ti lascia da solo se non riesci a condividerla, a regalarla a chi ti sta vicino, no, vincere non è importante; vincere non conta niente, c'è chi vive ogni giorno una battaglia perduta, un'impossibile sfida al futuro, ma ha imparato ad amare e accettare la vita per ciò che la vita riesce comunque a donare. Questa vasca che è sempre più grande, ma importante per me che ci credo e che ci lascio speranze e illusioni che dan colore a una vita prigioniera di se stessa, ma libera di volare... libera di volare.

Nespoledo: rinvenuta una necropoli romana

Nespoledo centro archeologico dal prossimo anno? Grazie al ritrovamento fortuito di un'urna cineraria in pietra, è venuta alla luce una necropoli romana, che si preannuncia di proporzioni non modeste. E' toccato a Graziano Cossetti, artigiano abitante in via Antoniana, l'impensabile sorpresa di trovare, nel corso di uno scavo per la posa di un tubo, il contenitore che, coperto da un tegolone, conteneva residui di ossa bruciate, un vasetto per olii profumati e una moneta databile al I° secolo avanti Cristo.

Graziano, che di queste cose se ne intende avendo lavorato come finanziere, ha subito avvertito i carabinieri, che hanno fatto intervenire il Museo Archeologico di Udine. L'archeologo professor Maurizio Buora, che aveva studiato anche la necropoli di via Montenero a Sclaunicco, con l'autorizzazione della Soprintendenza ai BAAAAS di Udine, ha promosso un sondaggio. Per alcuni giorni i volontari della Società Friulana di Archeologia hanno setacciato centimetro per centimetro il settore, tra la curiosità degli abitanti di Nespoledo che hanno visitato, incuriositi, il campo di Graziano. Dall'indagine effettuata sono emersi altri contenitori per le ceneri, più modesti, in terracotta, e un'altra moneta della stessa epoca.

Poi, proprio quando il tutto cominciava ad appassionare, si è dovuto interrompere la ricerca: forse la prossima stagione calda vedrà uno scavo in piena regola. E' toccata ancora a Cossetti la sopresa più gradita: mentre si rimetteva a posto la terra è uscito il coperchio dell'urna in pietra, 14 chili, e un'altra olla cineraria. Alla dottoressa Tiziana Cividini toccherà di coordinare questi nuovi dati con quelli già noti per la preparazione del testo : "Presenze romane a Lestizza".

L'opinione pubblica a Nespoledo è un po' divisa: c'è chi considera queste delle manie per chi ha tempo da perdere, c'è chi riconosce che anche questi frammenti possono giovare a comporre la storia della nostra terra. A chi scopre e consegna materiali archeologici è attribuito per legge un premio di rinvenimento, proporzionale al valore dell'oggetto antico trovato.

Dispiace sapere che nelle campagne di Lestizza, dopo l'aratura in particolare, e perlopiù nella zona del castelliere, ricercatori abusivi raccolgono e portano via senza far sapere. I proprietari sappiano che nessuno può entrare nel loro campo e portare via alcunchè senza autorizzazione. Anche al padrone del fondo spetta una parte del premio: perché lasciarlo a gente malintenzionata? Questo è uno dei problemi legati alla diffusione delle notizie riguardanti l'archeologia: la prossima primavera nelle domeniche mattina è previsto un folto volo e calo di avvoltoi sulla zona...

Ripresi i corsi di Karate

Sono ripresi i corsi di Karate, presso la palestra comunale di Lestizza.

I corsi hanno due direzioni: l'ambito sportivo e quello tradizionale e educativo.

Il Karate a dispetto dell'immagine veicolata dai mass media, non ha a che fare con forme di violenza gratuita, bensì con concetti legati al rispetto di se stessi e degli altri, passando per un'attività insieme fisica e di ricerca d'equilibrio "globale". In questa prospettiva s'inquadra l'attività del Friul Karate Club di Lestizza, rivolgendosi di conseguenza a tutte le fasce d'età senza limitazioni. La migliore garanzia in tal senso è la continuità di questa esperienza, che quest'anno a Lestizza si ripresenta per il dodicesimo anno consecutivo, oltre che dal riconoscimento diretto del CONI e dell'esperienza degli istruttori.

I corsi sono diretti dal maestro Gabriele Garcea 5 Dan di Karate Wado Ryu e 2 Dan di Kobudo, coadiuvato da Mauro Della Schiava 3 Dan di Karate Wado Ryu e da Stefano Lesa 2 Dan.

Le lezioni si tengono ogni lunedì dalle 19.30 alle 21.00 e giovedì dalle 20.00 alle 21.15.

Per eventuali informazioni ci si può rivolgere in palestra durante le lezioni.

Servizi a cura di Paola Beltrame

Entusiastici consensi per gli interpreti in friulano dell'Avâr

Gran serata quella di sabato 30 ottobre a Tomba di Mereto: nella Sala dell'Asilo Parrocchiale, gremita fino all'inverosimile, è stata presentata la commedia in friulano L'Avâr tratta dal celebre capolavoro di Molière.
In scena "I Scuintiâs", gruppo teatrale amatoriale del luogo che opera già da diversi anni, ottenendo lusinghieri apprezzamenti ovunque.
Quest'anno l'appuntamento con la "prima" è slittato dalla primavera all'autunno a causa della mole di lavoro che la preparazione ha richiesto. Innanzi tutto la regia ha curato la traduzione dal francese in friulano ed il testo è stato limato, snellito, reso fluido ed appetibile per tutti, senza nulla togliere al filo conduttore e alla vis comica di Molière. Si è voluto inoltre porre particolare cura anche all'aspetto scenico. In un palco "vestito a nuovo" per l'occasione, arredato con stile e buon gusto, si sono mossi i personaggi della commedia, personaggi che, spettacolo nello spettacolo, erano vestiti con costumi dell'epoca, curati fin nei minimi particolari (diversi mesi di lavoro per le sarte del gruppo sotto la direzione de "la mestre" Maria Fidenato). All'ottimo impatto visivo (uno del pubblico ha esclamato: - Siamo al Giovanni da Udine? -), ha fatto seguito un'interpretazione che ha suscitato entusiastici consensi ed apprezzamenti. L'Arpagone francese "friulanizzato", magistralmente interpretato da Fabrizio Pilotto, ha perfettamente reso l'idea del tirchio, avaro e spilorcio che antepone denaro all'amore dei figli.

Comunque tutti i ruoli sono stati ricoperti con bravura e disinvoltura. Meritano dunque di essere ricordati anche gli altri interpreti: Andreina Nussi, Angelica Olivo, Claudio Gobitti, Damiano Travani, Fabiana Pelizzari, Ivan De Cecco, Maria Cecchini, Maria Fidenato, Pasqualina Migotti, Vinicio Giacomini.
Traduzione e regia sono state curate da Walter Travani con l'aiuto di Isa Cragno.
All'allestimento e all'assistenza dietro le quinte hanno collaborato anche Armando Bernardis, Giorgio Tavars e Nicoletta Tonasso.

Mezzo migliaio per la Festa del Dono

La "Festa del dono" a cura dell'AFDS di Rivignano, del suo consiglio direttivo, del presidente Dino Zatti e del Vice Moreno Papais, di un gruppo di alpini dell'ANA rivignanese, di volontari provenienti dagli oltre 400 donatori iscritti alla locale sezione, con il patrocinio del Comune, la presenza di 53 labari delle consorelle del Friuli e quella della banda Primavera, la presenza del borgomastro della gemellata Portschach con suoi amministratori a confermare l'amicizia delle due comunità, la gentile concessione da parte della ditta "Serre Odorico di Sivigliano" di un grande capannone e una splendida giornata di sole, aveva tutti i presupposti per una splendida riuscita. E così è stato!

In realtà domenica 31 ottobre si sono celebrati tre avvenimenti: la "Festa del dono", la deposizione delle corone ai caduti e l'incontro tra il sindaco Paolo Battistutta e il suo consiglio e il borgomastro Werner Hormann con il suo seguito. Una giornata che ha coinvolto oltre 500 persone, che hanno partecipato alle cerimonie menzionate. Dopo la Messa celebrata da don Adolfo Pituello sul sagrato della chiesetta di San Marco a Sivigliano, le autorità presenti si sono alternate nel consegnare le onorificenze ai donatori più bravi, dopo di che il borgomastro Hormann ha promesso che organizzerà un incontro tra i donatori delle due cittadine gemellate. I discorsi ufficiali fatti dal Sindaco Battistutta, da Zatti, da Papais e dal consigliere provinciale Afds Angelo Odorico vertevano sull'alto valore del dono del sangue dato senza aspettarsi alcun compenso se non quello di aver salvato con la trasfusione una vita umana e sull'invito a tutti i giovani a entrare nel benemerito sodalizio.

Alla fine s'è ricomposto il corteo e accompagnato dalla banda s'è portato nella serra di Odorico di Sivigliano per il convivio preparato, come sempre a Rivignano, dai magnifici alpini rivignanesi.

Flambruzzo: nel maniero sono tornate le streghe

Di solito le streghe escono dai loro antri di notte per tramare occulti malefici, ma quelle della Villa Badoglio di Flambruzzo, rinchiuse nella vecchia torre da più di 300 anni, sono uscite a frotte dal maniero, in una giornata piena di sole che esaltava i colori autunnali del parco, forse incoraggiate dal fatto che i roghi sono ormai "out". Qualcuno afferma di aver visto tra loro la vecchia "striga" Sabbata, molto brutta, come si addice ad una maga, di Flambruzzo, che nel novembre del 1599 si salvò per un soffio dal rogo, ma era così brava che guariva la povera gente guardandola fissamente negli occhi.

Ci riferiamo alla fantastica manifestazione denominata "Le streghe nel castello" di domenica 31 ottobre, promossa dal duca Gianluca Badoglio e organizzata dalla NaturArte Turismo e cultura con una formula originale, che ha richiamato oltre 800 persone di cui molte vestite da maghi, streghe grandi e piccole, folletti, nani, cartomanti, sputafuoco, mentre il duca accompagnava, a gruppi di un centinaio di persone, alla vista della Villa, richiamando episodi storici, fasti, leggende dei personaggi che nell'arco di 7 secoli hanno abitato il maniero.

Alla sera, come finale, si sono accese fiaccole, lanterne antiche e zucche con le occhiaie, poste sull'ampia balaustra della Villa, poi tutte le streghe si sono riversate nella piazza di Rivignano a offrire ai bambini caramelle e dolci vari (non stregati, s'intende!) sbalorditi e un po' impauriti dall'aspetto poco rassicurante delle protagoniste. S'è chiusa così la grande coinvolgente e irreale parata delle streghe.

Un ritorno alle origini con la statua della Madonna

Era bello vedere i giovani di Rivignano, nel giorno dedicato alla B.V. del Rosario, portare a spalle la statua della Madonna e procedere a passo misurato per la via principale del paese, seguiti dai partecipanti alla processione che cantavano salmi e altri inni religiosi. Ci sono stati anni in cui il sacro simulacro veniva adagiato su un carro. Questo ritorno alle origini piace perché più coinvolgente, più genuino, più legato agli antichi riti.

Arte pittorica senza confini

S'è ripetuto puntualmente l'incontro tra i pittori di Rivignano e dintorni e quelli della cittadina carinziana di Portschach. La grande sala consiliare a stento conteneva le opere esposte da 24 artisti, di cui 7 di Portschach, superando non solo tutte le precedenti edizioni ma anche in campo qualitativo.

Questo appuntamento annuale, ha confermato l'assessore alla cultura Giovanni Giau, presente alla cerimonia d'apertura, stimola vieppiù gli artisti a migliorare la propria produzione e talvolta anche a intraprendere nuove strade alla ricerca di altrettanto nuove formule pittoriche. L'assessore della cittadina gemellata, ing. Christian Berg, portando i saluti del Borgomastro Hormann, s'è detto vivamente compiaciuto che anche l'arte contribuisce a cementare ancor più l'amicizia tra le due comunità che il prossimo anno celebreranno il decennale del patto di fratellanza.

La mostra ha richiamato un rilevante numero di visitatori che hanno apprezzato le tele esposte e la buona organizzazione.

Lo spazio non ci permette di fare analisi critiche sulle opee dei pittori, ma di elencare almeno i nomi dei partecipanti, ai quali va il plauso dei Rivignanesi. Giustino Jorio, Roberta Castegnaro, Emilio Sabatini, Roberto d'Alvise, Giuliano Mizzau, Federico Parussini, Tobia Pilutti, Roberto Vignaduzzo, Renata Crosilla, Andrea Donati, Matilde Del Negro, Anna Zandigiacomo, Pia Pilutti, Anna Montanelli, Giuditta Piazza, Franco Della Schiava, Luca Corsini, Linda E. Tennant, Dieter Fohn, Manfred Sauer, Andrea Grossmann, Gertraud Zechner-Struckl, Adolf Huber, Gert Salmer.

In 35 mila alla Fiera dei Santi

L'edizione 1999 della "Fiera dei Santi" ha richiamato nell'arco di 4 giorni (30-31 ottobre e 1°-2 novembre) oltre 35 mila persone provenienti, da tutto il Friuli. La proposta 1999, ampia di contenuti, ha tenuto in considerazione i molteplici interessi atti a stimolare la gente a partecipare alla fiera nei giorni stabiliti.

È doveroso dire che l'Amministrazione Comunale ha lavorato con intuizione, coinvolgendo anche le associazioni culturali e sportive locali che a loro volta hanno allestito degli stand contribuendo a rendere ancora più vivaci le manifestazioni.

Ha lavorato alla grande sia in campo culturale, allestendo mostre di pittura, la presentazione di due libri tra cui uno inedito "I Giudeos", il coro polifonico di Ruda, i numerosi concerti giovanili all'aperto, il coinvolgimento delle due bande "Primavera" e "Stella" e dei ristoranti nella preparazione di menu a base di zucca, le compagnie filodrammatiche di Roveredo di Varmo, di Marano e di Castions di Zoppola, sia in campo commerciale con la "rassegna artigianato e commercio locale" distribuita in numerosi stand e tante bancarelle disposte lungo tutta la strada principale e vie laterali, mostre di animali ed esposizioni infinite di merce compreso l'antiquariato.

Aggiungiamo lo sport in piazza con un torneo di calcio a 5, prove di ciclismo e altri giochi. Non sono mancate le degustazioni tra cui quella del "Risotto dei Santi" offerto gratuitamente a centinaia di curiosi dalla Trattoria dal Diaul. Ed infine "l'effimero" applaudito in ogni sua forma. Oltre il luna park del parco divisione Julia, la piazza Umberto I° e la 4 novembre che formano un tutt'uno con il fronte della chiesa, è stato occupato da sbandieratori, danzatori, sputafuoco, streghe, penitenti, cavalieri, fiaccole, bengala e tante zucche illuminate, ecc... ecc...

È stata una Fiera molto movimentata e attraente. Si può ripetere!

I biglietti vincenti con i premi della lotteria "Fiera dei Santi 1999" di Rivignano

1°- Impianto Home Theatre Brionvega n. 3401
2° -Impianto Hi.fi completo di mobile e casse n. 5014
3° - Parabola con decoder n. 2289
4° - Bicicletta n. 2915
5° - Hi-Fi smm 16 n. 2356
6° - Hi-Fi smm 16 n. 4268
7° - Cuffia per ricezione a distanza n.1985
8° - Radiosveglia SCR 501 n. 3464
9° - Radiosveglia SCR 501 n. 3321
10°-Walkman n. 4957

Cororgano un concerto da ricordare

Moltissimi i convenuti nel duomo di Rivignano richiamati dalla presenza del notissimo coro polifonico di Ruda insieme con il gruppo da camera "Le Pleiadi" e il coro femminile "Multifariam" e, all'organo, Mauro Macrì.

Il concerto denominato "Cororgano" diretto dal m.o Andrea Faidutti ha proposto musiche sacre e galanti di Giovanni Battista Tomadini, recentemente ricuperate e revisionate da Daniele Zanettovich. Musiche pressoché nuovissime per i non addetti ai lavori e sentite con tanta curiosità e attenzione. Il sacro e il profano si alternava; al "Magnificat" (per coro e orchestra) seguiva una "Sonata" per organo solo, ad una "Introduzione-allegro" seguiva la "Messa breve" (soli coro e organo), alla "Intonazione" (rondò, allegretto) per solo organo, un "Miserere" (doppio coro misto) altamente espressivo, a forma dialogata, a voci sommesse, quasi un sussurro nell'invocazione "...abbi pietà di me!".

Eccellenti i solisti Federico Lepre (tenore), Livio Gallet (tenore) e Young-Ki Kwon (basso).

Un concerto da ricordare nella speranza di risentire ancora a Rivignano i bravissimi protagonisti del m.o Faidutti.

Per un'agricoltura compatibile con l'ambiente

Abbiamo interpellato Gianfranco Odorico, assessore all'agricoltura ed all'ambiente del comune di Rivignano. Dal colloquio abbiamo ricavato alcuni spunti sulla situazione agricola del territorio...

Le particolarità più significative dell' area rivignanese sono il fiume Stella, con le quattro peschiere alimentate dalle sue acque ed un ambiente unico nel suo genere. Purtroppo, Rivignano non ha un'economia agricola sviluppata come in altri comuni; esistono soltanto 8 o 10 grosse aziende agricole.

La principale causa della scarsa diffusione dell'agricoltura sul territorio va ricercata nelle frequenti tracimazioni del fiume Stella. Le inondazioni così provocate, causano danni ingenti alle colture ed ai terreni. Questo problema è talmente grave che ... "Il Comune sta cercando di organizzare al meglio il ripristino di questi territori per fornire un assetto corretto". Un importantissimo progetto regionale è quello di ricostruire, di ripristinare i fossi affinchè il drenaggio dei terreni sia sufficiente. Ma la realizzazione di questo progetto non è così facile poichè il Comune ha chiesto che ogni cittadino, la cui proprietà a confine con un terreno agricolo, dovrebbe essere disponibile a sacrificare un pezzo della propria terra per permettere il ripristino dei fossi. Il risultato finale dell'intervento potrà consentire ai terreni di non essere più allagati. Altro punto sviluppato nel colloquio è stata la stretta relazione fra ambiente ed agricoltura. "Avere un'agricoltura compatibile con l'ambiente"... Questo dovrebbe essere una priorità per tutti ma soprattutto per i giovani che desiderano abbracciare l'attività agricola. In generale purtroppo, i figli non rimangono nell'azienda dei genitori, ma preferiscono altre professioni. "L'agriturismo" (turismo di fine settimana in cui la gente compra i prodotti tipici locali che difficilmente si trovano in altre zone) sviluppato nel terziario, si conferma come ottima alternativa per chi vuole iniziare l'attività nel settore agricolo. In ogni caso, l'importante è rispettare il nostro ambiente perchè è il solo modo per ottenere buoni risultati e prodotti di qualità nell'agricoltura.

A proposito di qualità, possiamo dire che, secondo uno studio dell'Agosto 1998 sul Rivignanese dell'agronomo Valvasori, "le caratteristiche pedo-agronomiche più significative del suolo (...) riguardano la fertilità, giudicata medio-buona nella generalità dei casi e la tessitura del terreno (...) di medio impasto tendente all'argilloso".

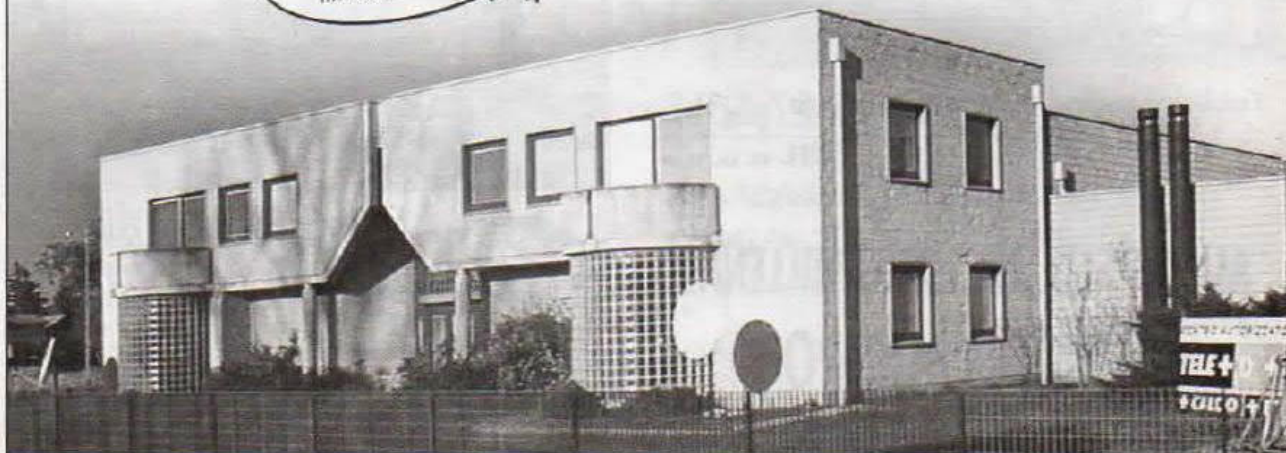
Patricia Dubois

Ricco d'immagini il libro I Gijudeos

In occasione della Fiera dei Santi è stato presentato nella sala consiliare del municipio il libro "I Gjudeos – 25 anni di sacre rappresentazioni – a cura del gruppo Drin e Delaide 1975/1999".

È un'opera di piccole dimensioni, ma ricca di immagini scenografiche (quadri viventi) delle rappresentazioni sacre allestite negli ultimi anni dalla filodrammatica "Drin e Delaide" e proposte nelle cerimonie del Venerdì Santo. Contiene anche una breve storia scritta dal componente il sodalizio "Drin", al secolo Roberto Comisso, di piacevole lettura, scorrevole, vissuta in prima persona con impegno, con preoccupazioni ma anche con gratificanti risultati che hanno inorgoglito anche la comunità rivignanese. La presentazione del libro è stato fatto dal m.o Giona Bigotto che si è richiamato prima alle antiche origini dei drammi sacri del Venerdì Santo, diffusi da tempo immemorabile nel Patriarcato di Aquileia, per constatare infine che attualmente nel Friuli sopravvivono praticamente a Erto e Casso, a Ciconicco e a Rivignano.

Nel suo excursus Bigotto, ricercatore e studioso storico, ha parlato, con un linguaggio semplice e piacevole, degli antichi spettacoli sacri di Cividale e Aquileia, della Settimana Santa medioevale, dei cantori delle lamentazioni di Geremia, delle confraternite dei battuti, dei flagellanti e di altre curiosità storiche relative alla settimana santa che hanno rapito l'uditorio.

Servizi a cura di Ermes Comuzzi

Festa dei sedeglianesi in Australia

Giunta alla sesta edizione, al Fogolar Furlan di Melbourne, come si ricava da un articolo sul Globo, si è svolta la "sagre di Sedeàn", il festoso incontro della comunità sedeglianese in Australia. Nell'occasione i sedeglianesi hanno reso omaggio ad una delle frazioni del loro comune, Gradisca di 600 anime, che all'Australia, dalla fine degli anni 40 al 1970 ha dato ben 59 emigranti, cifra che rappresenta il 10% della sua popolazione. Nell'articolo pubblicato dal giornale australiano si legge tra l'altro:"Paese assai intraprendente Gradisca di Sedegliano, agli inizi del secolo disponeva di un proprio giornale, tre filande, una tessitura vapore, una cooperativa di consumo, battiferro, caseificio, distilleria per alcolici ed una manifattura di armonium.Fra i tanti concittadini a dare onore e lustro al paese, meritevoli di citazione sono: il pioniere dell'aviazione Francesco De Campo, il baritono lirico Plinio Clabassi che, nel 1948 fu in tournèe in Australia e l'attuale vescovo di Caserta monsignor Raffaele Nogaro, conosciuto in tutta Italia come impavido castigatore della malavita campana."
Durante l'appuntamento festoso un caloroso applauso ha salutato la lettura di un messaggio di adesione inviato dal sindaco Corrado Olivo.
Non sono mancati all'annuale festa paesana residenti in altri stati come Mario Perusini e signora giunti da Adelaide.
Applausi anche per lo spettacolo offerto dai Furlans Cowboys, un affiatato gruppo musicale composto da alcuni giovani sedeglianesi.
Nell'occasione ha dato un ottimo risultato anche la lotteria promossa per sostenere il Centro Assisi.

Puliamo il mondo

'Puliamo il mondo'. Una bella e nobile intenzione, quella proposta dalla Legambiente, che ha rinnovato anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la giornata dedicata alla raccolta dei rifiuti. Se ognuno desse ogni tanto una bella ripulita davanti casa sua, è il concetto dell'iniziativa, tutto l'ambiente ci guadagnerebbe. Così è stato anche a Sedegliano, dove gli alunni di due classi terze della scuola media si sono dati appuntamento lo scorso sabato 25 settembre. Con loro anche alcuni volontari della Protezione civile, una rappresentanza dei carabinieri in congedo e di cacciatori, vale a dire le altre associazioni che hanno aderito alla giornata.

Armati di olio di gomito e ramazza, sacchi di plastica, guanti di gomma e soprattutto tanta buona volontà, la quarantina di componenti della pattuglia ambientalista si è diretta verso una strada interpoderale, ritenuta particolarmente bisognosa di una bella ramazzata. Qui sono stati ritrovati e quindi raccolti vari rifiuti: bottiglie e sacchetti di plastica, oggetti ferrosi di vario tipo e addirittura uno scaldabagno, testimonianza dello scarso senso di civiltà di qualcuno. Due i camion che i volontari hanno riempito alla fine del loro lavoro, il cui contenuto è stato portato alla discarica di Sedegliano. Quindi gli ecologisti hanno rivolto la loro attenzione al Tagliamento. Percorrendo a piedi il tratto Rivis-Turrida hanno seguito il corso del fiume, compiendo un monitoraggio delle acque. "Lo abbiamo trovato pulito, senza traccia di rifiuti" – ha detto l'assessore all'ambiente di Sedegliano Mara Del Bianco, che ha preso parte all'iniziativa. "Del resto non è stato facile individuare un'area da pulire: vuol dire che il territorio comunale nel suo complesso non ha di questi problemi".

M3, 20 anni di attività nel 2000

M3 di Marilena Mauro nasce alla fine del 1979 "dietro l'angolo" della piazza di Sedegliano come un negozio dedicato a bomboniere e articoli da regalo. Otto anni dopo viene inserito anche il settore della fotografia e nel luglio 1991, una novità: si inaugura il negozio in Piazza Roma, nuovo, più ampio, più luminoso, ma soprattutto dedicato ampiamente al settore fioreria.

Il nuovo millennio invece, inizia con una ricorrenza: 20 anni di attività. Ora la clientela può ricevere un servizio completo per cerimonie di ogni tipo: la bomboniera ha alle spalle 20 anni di esperienza nel confezionamento; i servizi fotografici sono seguiti da professionisti del settore sia per gli scatti che per le impaginazioni; per gli addobbi floreali c'è un continuo aggiornamente professionale attraverso corsi di formazione che approfondiscono anche l'arte del confezionamento in genere.

È così che un servizio completo viene fornito, insieme alla massima disponibilità per preventivi e per visionare i campionari senza impegno.

E allora ... un vasto assortimento di idee regalo vi aspetta anche per festeggiare insieme il Natale...

... e a tutti ... tanti auguri di un Felice Anno 2000!

Delegazione in visita a Padre Stefano Cividini

Una delegazione di Coderno guidata dal parroco don Claudio Bevilacqua, cui si sono uniti anche l'assessore del comune di Sedegliano Mara Del Bianco e il presidente del gruppo di volontariato Ardemio Baldassi, ha fatto visita nei giorni scorsi a padre Stefano Cividini. L'ottantottenne frate francescano originario di Coderno vive da alcuni anni nel convento di Saccolongo, vicino Padova, dove trascorre in preghiere il meritato periodo di riposo dopo una lunga vita di missione. Partito da Coderno nel 1936 alla volta della Cina, padre Stefano è stato costretto al ritorno in patria dopo la rivoluzione di Mao. Ma la sua vita missionaria doveva riportarlo in breve tempo in Oriente, questa volta in Giappone, dove è rimasto per molti anni al servizio del prossimo e impegnato nella diffusione della parola di Cristo. A padre Stefano la delegazione ha consegnato anche una lettera del sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo, che non aveva potuto essere presente all'incontro. Nelle parole che il primo cittadino di Sedegliano ha inviato al francescano è stato sottolineato tra l'altro come la tenacia e la dedizione dimostrate nel suo lungo sacerdozio missionario facciano parte dello stesso patrimonio ideale condiviso da tanti emigranti friulani nel loro proficuo operare in terre lontane. Durante l'incontro, che ha avuto anche dei momenti di intensa commozione, è stato consegnato da parte del comune un assegno di 500 mila lire da impiegare in attività di solidarietà.

In un incontro l'impatto delle antenne sulla salute

Avrebbe forse meritato un pubblico più numeroso a Sedegliano l'incontro organizzato l'altra sera dall'amministrazione comunale sul tema delle antenne e del loro impatto sulla salute. Indetta a seguito della richiesta avanzata dalle ditte Tim e Omnitel di installarne una sul territorio comunale, richiesta che aveva suscitato una petizione popolare di 157 firme di contrari, la riunione è stata voluta dal comune cui compete solo il parere di conformità urbanistica del sito scelto, mentre spetta poi alla Regione il rilascio della relativa autorizzazione. Dopo il saluto del sindaco Olivo, la dottoressa Fornasiero del Dipartimento di Prevenzione e Igiene Ambientale e la dottoressa Giovani del Dipartimento di Fisica Sanitaria dell'Ass 4 del Medio Friuli insieme al responsabile Tim hanno dibattuto con la popolazione presente e preoccupata lo scottante tema dell'eventualità di condizionare la salute dei cittadini a vantaggio del benessere tecnologico che oggi, per esempio, parla sempre più il linguaggio dei telefonini. Anche se, infatti, è emerso che da rilevazioni statistiche non si hanno ad oggi concreti risultati di danni immediati o in futuro, il dubbio legittimo rimane nelle coscienze, specialmente se si riflette, come ha proposto un presente in sala, su ciò che a suo tempo si garantiva in merito alla non pericolosità dell'amianto. Per quanto riguarda le parti in causa, l'incontro ha comunque prodotto un dialogo costruttivo almeno affinché l'installazione delle nuove antenne non avvenga in corrispondenza delle scuole, campi sportivi e zone ad alta frequenza di popolazione.

Zona industriale al decollo

Importante passo avanti nella promozione dello sviluppo economico del Sedeglianese. La giunta municipale ha infatti deliberato l'assegnazione delle aree da destinare ad insediamenti produttivi nella zona artigianale Cjalcine e in quella industriale di Pannellia. Si tratta della tappa finale di un lungo lavoro che ha impegnato l'amministrazione precedente e che trova ora un concreto approdo, dopo il classico disbrigo di pratiche burocratiche. Esprimono perciò soddisfazione il sindaco Olivo e la Giunta, dopo che, a completamento dei relativi atti ammnistrativi, il consiglio comunale ha fissato in 30 mila lire al mq. il prezzo di vendita dei lotti compresi nel piano per gli insediamenti produttivi di Pannellia e in 16 mila lire al mq. il prezzo di cessione delle aree Pip nella zona artigianale Cjalcine del capoluogo. E' stato inoltre approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della fognatura e del depuratore nella zona di Pannellia, intervento compreso nel programma delle opere pubbliche e che verrà finanziato in parte da contributi europei e in parte con l'accensione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Con l'avvenuta urbanizzazione del secondo lotto d'interventi nell'ambito del piano per l'edilizia economica e popolare di Sedegliano in località Chiavecces, il comune del Medio Friuli completa così la fase di decollo del suo sviluppo economico e abitativo. La Giunta ha infine provveduto a deliberare la stipula di una convenzione con la parrocchia di Coderno, per dare avvio al processo d'ammodernamento della locale piazza, opera che chiude- Sedegliano seguirà a ruota- la sistemazione delle varie piazze nel comprensorio comunale.

Servizi a cura di Sonia Zanello

BREVE

Consueta intensa partecipazione all'annuale edizione della Lucciolata, che questa volta si è tenuta a Coderno di Sedegliano, dove un lungo corteo di persone si è snodato attraverso le vie del paese impugnando una candela, simbolica fiamma della speranza. Ad aprirlo il Gruppo Bandistico di Fagagna con le majorettes, mentre tra la folla si sono notati i rappresentanti delle varie associazioni del comprensorio, oltre a diversi amministratori. Un rappresentante della Via di Natale 2 del Cro di Aviano ha poi spiegato lo scopo benefico della serata e la destinazione delle varie offerte. Il sindaco Olivo ha invece ringraziato tutti gli organizzatori e le associazioni sempre attente e puntuali nelle occasioni di solidarietà.

Rievocato il sacrificio di Spinucci

Tra Flambro e i Granatieri di Sardegna esiste un legame ininterrotto che dura da 82 anni. Il rinnovo dei sentimenti di amicizia tra una comunità e il glorioso corpo è avvenuto come da tradizione nel corso della cerimonia che ha ricordato il sacrificio del colonnello Emidio Spinucci alla fine di ottobre 1917 quando il 2. Reggimento si immolò lungo la Napoleonica, nei pressi del luogo dove adesso sorge il campo sportivo, per coprire la ritirata delle truppe italiane verso il Piave dopo la disfatta di Caporetto. "Diedero la vita – è stato sottolineato dal presidente regionale Guido Vidoni, da quello della sezione di Codroipo Vincenzo Alberini e dal sindaco di Talmassons Anna Maria Toneatto – per rendere migliore il tempo che noi viviamo". E infatti i Granatieri che nei momenti cruenti come le due ultime guerre mondiali sono stati schierati in difesa della patria, continuano la loro opera oggi impegnandosi nelle missioni di pace. La cerimonia di rievocazione è stata semplice, ma significativa: il ritrovo davanti alla chiesa parrocchiale, deposizioni di corone alla lapide ai caduti di fronte alla stessa chiesa, al cippo che ricorda i caduti di tutte le guerre vicino alla chiesetta di San Giovanni e a quello posto sul luogo dove Emidio Spinucci fu colpito a morte. Hanno partecipato, oltre a Guido Vidoni, Vincenzo Alberini e Anna Maria Toneatto, anche il presidente della sezione Veneto dei Granatieri Valentino Tolazzi e quelli di Emilia Romagna e Lombardia. Assente invece, per motivi di salute, il presidente della sezione Combattenti e reduci di Talmassons Antonio Degano.

Arciragazzi parla minore

E' stato assegnato a Trieste, a due ragazzi dei plessi di Talmassons e Castions di strada il premio per il concorso scolastico regionale 98/99 "arciragazzi parla minore". Il fatto eclatante è che la giuria, presieduta da Paola Rodari, su 450 racconti pervenuti da ogni parte della regione, ha premiato un ragazzino di Flambro (Talmassons) di origine Portoghese!, che ha scritto in modo perfetto in lingua friulana, infatti Hugo Marques Campeotto di papà friulano e mamma lusitana è riuscito ad assimilare la parlata della "Patrie dal Friûl" in soli pochi anni dal suo arrivo in Friuli.
Hugo alunno della quinta della scuola "Valussi" di Talmassons ha composto l'opera "Paurolandie" selezionata pari merito a quella di Stefania Garbin della quarta classe della scuola "Marconi" di Castions di strada. Un plauso va anchea gli insegnanti che hanno seguito Hugo per questo suo racconto, i maestri: Silvia Fabbro, Anna Petris, Emanuela Benedetti, Olga Cossaro, Nadia Milan, Raffaella Greatti e Luigi Degano.
Molta soddisfazione anche per le "nominations" avute da altri due ragazzi del loro plesso: Morena Tinon e Marco Ganis. Una segnalazione anche per il collettivo delle attuali quarta A e B sempre di Talmassons.
Questo risultato rende così le scuole di Talmassons e Castions "capitali" di questa nuova generazione di friulanità. Una citazione per il comprensorio di Codroipo per Nicola Burlon di Camino al Tagliamento.

Trasferimento di competenze dagli assessori ai consiglieri

L'amministrazione comunale di Talmassons ha suddiviso i diversi trasferimenti di competenze degli assessorati ai consiglieri a cui queste competenze sono state assegnate e che saranno tenuti a rappresentare apportando il loro contributo. Questo è l'organigramma delle competenze.

GESTIONE COMPETENZE DI ASSESSORATO

Anna Maria Toneatto: Commissione Culturale.
Graziana Ciani: Progetto Integrato Cultura e scuola materna.
Palmira Gasparini: Rapporti con le scuole e aggregazione giovani e adulti.
Stefano Codutti: Rapporti con la stampa e la cultura.

SERVIZI SOCIALI

Emanuele Marcatti: scuola territoriale della salute e questioni sociali.
Andrea Zanin: Commissione Ambientale.
Giorgio Marcon: Rapporti con la Exe e smaltimento rifiuti.
Emilio Fabro: Questioni ambientali.
Luca Aliprandi: Beni informatici e informatizzazione dei servizi.
Claudio Piani: Sport e Associazioni.
Stefano Codutti: Rapporti con le associazioni.

Astrofili: conto alla rovescia per l'osservatorio

Ormai è quasi pronto a partire il conto alla rovescia per l'inizio dei lavori del tanto atteso osservatorio astronomico della Bassa Friulana degli Astrofili di Talmassons. Infatti dopo molte vicissitudini, prima di carattere burocratico ed ultimamente tecnico,e grazie al contributo e alla sensibilità dell'amministrazione comunale e al terreno concesso dalla stessa, questi problemi sono stati risolti. E' stata anche ufficializzata la conferma all'impresa che dovrà eseguire i lavori. E con quest'ultima conferma gli astrofili hanno avuto l'ok su tutti i fronti per far "decollare" a Talmassons questo nuovo impianto.

Se non dovessero esserci quindi intoppi anche con i tempi dell'impresa (sembra che agli intoppi gli astrofili ci siano abbonati!), nel corso del termine dell'autunno si dovrebbe finalmente posare la "prima pietra". Questa struttura sorgerà a lato di via Cadorna, (sulla sinistra, andando dal paese verso la statale napoleonica, sul luogo in cui precedentemente si trovava la discarica di inerti) e si spera che diventi operativa al più presto sia per porre fine a questa stressante attesa pluriennale, che per avere finalmente un punto di riferimento fisso ed ufficiale per tutti. Infatti questo non sarà solamente un centro di ricerca ma, come già annunciato, un viatico per iniziative culturali per scuole e gruppi organizzati. Gli strumenti di cui disporranno gli astrofili avranno prestazioni di tutto rispetto per poter compiere degli studi professionali e quindi dare un contributo e un supporto scientifico in regione e non solo, come già sta facendo l'Associazione Friulana di Astronomia e Meteorologia (AFAM), che ha reso la cittadina di Remanzacco, grazie all'astronomia, conosciuta in tutto il mondo. Lo stabile, inizialmente non sarà molto grande, (questo perchè possa essere operativo al più presto con i fondi attuali) ma si spera, ed è nei piani, di poterlo ampliare in seguito. Inizialmente ci sarà un unico edificio con il piano terra, una stanza di 16 mq, adibito al controllo del telescopio e all'elaborazione dati tramite computer e al piano superiore la strumentazione astronomica con il telescopio con specchio del diametro di 350 mm, una lunghezza focale di 2m. munito di CCD (una telecamerea speciale, specifica per le immagini astronomiche), il tutto all'interno della cupola di 4 m di diametro, in totale l'edificio sarà alto circa 7 metri.

In futuro, sperando nella disponibiltà di nuovi contributi, all'edificio dell'osservatorio si affiancherà anche una saletta per le riunioni, corredata di biblioteca ed altro che fungerà da nuova sede, in modo da lasciare la sede provvisoria di Flumignano in via XXIV Maggio, così da accentrare il tutto in un unico e definitivo punto di riferimento per tutto il medio e basso Friuli scientifico e divulgativo.

Virginio Savani e Stefano Codutti

Ritrovata l'atmosfera della stalla nel cantinon di Flambro

Metti una sera d'autunno inoltrato, aggiungici il desiderio di dolcezza e calore e magari una fiaba.
Fantasia? No, è l'atmosfera reale del Cantinon di Flambro quando il camino è acceso e le fiabe cullano le scintille di fuoco. Questo è stato l'effetto del narrare fluente di Giorgio Miani sulle melodie inedite del figlio Flaviano....della fiaba "L'ondine di Tarnep", nata dalla fertile creatività di Danilo Toneatto. Con le luci appena accennate, ebbene sì, sognare era un obbligo e persino il respiro era intruso. Molti erano i volti, serafici e sereni, molti gli occhi chiusi per meglio visualizzare il Lago dove si svolgeva l'avventura dell'"Ondine" innamorata del suo cacciatore, incontrato sulla riva del lago dei Tre Comuni.
Gli effetti sonori, l'arpa che faceva ballare l'ondina nell'acqua e volare la farfalla in cui si trasformava, hanno saputo regalare quel pizzico di dolcezza in più, la stessa che dovevano provare i nostri nonni nel tepore delle stalle, stretti l'uno all'altro nelle sere invernali. Ma, se le stalle non esistono più, il Cantinon di Flambro si presta a farne il formidabile sostituto, con i suoi muri di sassi imbruniti, gli appendiabiti a ferro di cavallo ed il profumo della legna sul fuoco. In più, c'erano le caldarroste ed il vino novello, delizie offerte da Giuliana e Danilo, ideatori di incontri da fiaba. Eppure non era tutto! Un quartetto di musicisti d'eccezione per capacità e simpatia, ha dato fiato alle fisarmoniche, contrabbasso e clarinetto, provocando un tasso di allegria molto elevato. I loro nomi? Giorgio, Roberto, Flaviano Miani di Pasian di Prato ed il noto poeta friulano Enzo Driussi.
Insieme, unendo tutta l'energia ed il piacere di essere approdati al Cantinon di Flambro, hanno espresso al meglio la loro passione per la musica, per il loro Friuli e le sue splendide tradizioni.

Pierina Gallina

Centro di aggregazione giovanile

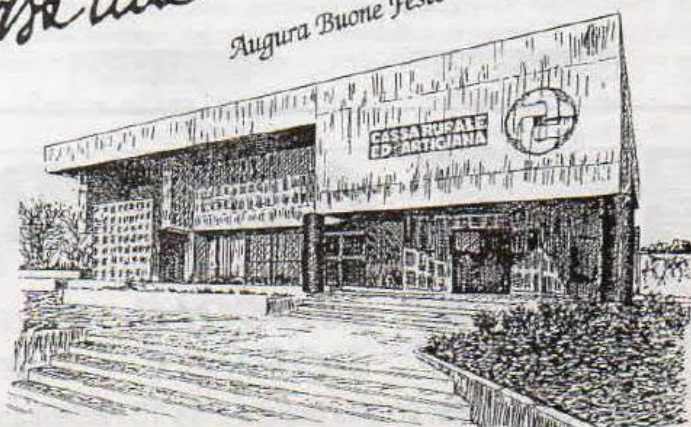
E' una realtà ben avviata il Centro di Aggregazione Giovanile inaugurato a settembre a Talmassons.

Lo scopo di questo centro, sorto anche grazie all'aiuto della Consulta Giovanile e dell'Informagiovani, è di fornire un'alternativa al bar ai giovani (età indicativa dai 16 anni in poi, in realtà il centro è aperto a tutti) ; in particolare cercherà di organizzare gite, feste, avvenimenti sportivi, serate a tema, e tutto ciò che può interessare i giovani; chi è interessato può formulare proposte. La Consulta Giovanile a Talmassons è nata due anni fa dall'adesione del comune al Progetto Walking ; tale progetto coinvolge 11 comuni dell'ambito codroipese. Per ora il centro è aperto il mercoledì sera dalle 20.30, ma a richiesta è possibile programmare l'apertura in altre serate. Ci sono circa otto giovani che si occupano dell'organizzazione : l'anno scorso è stato attivato un corso di balli caraibici, quest'anno un corso di teatro, l'anno prossimo ...
La sede è presso l'ex-scuola elementare di Flumignano (di fronte alla Chiesa).

Corsi per tutti promossi dal Comune

La commissione comunale per la cultura e l'istruzione ha istituiti il questo periodo diversi corsi interessanti e di facile accesso, aperti a tutta la popolazione.Per molti di questi è già iniziata la frequenza con un discreto esito di partecipazione, altri invece restano sospesi in attesa del raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.Questi sono i corsi già iniziati: "Corso di creta", con l'insegnante Tiziana Zanati, il martedì e il giovedì, dalle 20 alle 23. Corso di "Merletto a tombolo" (gratuito), con l'insegnante Loredana Daltin (della scuola "merletti" di Gorizia), tutti i mercoledì fino alla fine di maggio dalle 15.30 alle 18.30."Corso di educazione musicale" per le scuole elementari con l'insegnante Maddalena D'Ambrosio della banda di Castions, i mercoledì e i sabato di novembree dicembre (un'ora per classe)."Scuola di lingua e cultura Russa" (gratuito) ogni lunedì sera dalle ore 18.00 alle ore 19.00 insegnante di madre lingua: Prof.ssa Svetlana Verstukova presso la biblioteca comunale di Talmassons (c/o municipio). "Impariamo l'inglese 1° e 2° livello"lunedì e giovedì dalle ore 20.30 alle ore 21.30 insegnante: prof.ssa Katia Odorico presso la biblioteca comunale di Talmassons (c/o municipio)."Corso di taglio e cucito" ogni venerdì sera dalle ore 19.30 alle ore 22.30 insegnante: sig.ra Paola Mauro presso il centro sociale di Flumignano (ex asilo, di fronte alla chiesa)."Dal scus di blave a la sporte..." (8 lezioni pomeridiane dalle ore 15.00 alle ore 17.00 ogni martedì e giovedì) Insegnante sig.ra Mirta Di Giusto e Ada Zampa presso il centro sociale di Flumignano.

Questi sono i corsi che devono ancora iniziare: corso di fotografia per principianti ed esperti (8 lezioni serali dalle ore 20.00 elle ore 22.00 ogni martedì e giovedì più 1 uscita per esercitazione pratica data inizio corso) da definire l'insegnante. Il fotografo Flavio Zaccolo: numero partecipanti: minimo 10 persone presso ex municipo di Talmassons. Corso di cucina "col cuore a tavola" 4 lezioni serali dalle 19.30 alle ore 22.30 indicativamente ogni mercoledì da marzo 2000 insegnante sig.ra Gianna Modotto presso Corte Casa Caverzerani a Flambro termine iscrizioni: martedì 16 novembre 1999 - fiori di carta (5 lezioni serali dalle ore 20.30 alle ore 22.30 ogni giovedì da giovedì 16 marzo a giovedì 13 aprile 2000) insegnante: sig.ra Fernanda Zanello presso ex municipio di Talmassons termine iscrizioni: giovedì 9 marzo 2000. Inoltre c'è in fase di definizione anche un corso di lingua friulana sul quale verranno dati maggiori dettagli in futuro.

Tutte le iscrizioni possono essere effettuate presso l'anagrafe, a Talmassons, da lunedì avenerdì 10.30/12.30, martedì e giovedì 17.00/18.30, sabato 9.00/12.00, oppure presso la rivendita di tabacchi a Flumignano (chiuso il martedì)

Celebrazione del 4 novembre

Il 4 Novembre, giorno della festa dell'unità nazionale, è l'anniversario della vittoria della prima guerra mondiale. La data va ricordata unicamente per i tanti morti che con il loro sacrificio hanno reso possibile la costruzione di una nazione unita, libera, democratica.

Il Presidente degli ex-combattenti di Varmo, Sergio Bertossi, ha organizzato la comemorazione di questa giornata. La pioggia e la giornata non festiva hanno tenuto lontano la gente che non è stata numerosa. Ex-combattenti, Autorità e bambini della vicina scuola si sono radunati nella Palestra comunale dove il parroco Don Pilutti ha benedetto una lapide. Quindi si è formato un corteo preceduto dai labari che ha raggiunto la chiesa dove è stata celebrata la messa di suffragio per i caduti di tutte le guerre.

Il celebrante, all'inizio del rito, ha ringraziato gli ex - combattenti che annualmente ricordano il sacrificio dei soldati, un esempio di coraggio per i giovani d'oggi. Gli alfieri con i labari hanno sostato vicino all'altare, in omaggio ai caduti per l'unità del Paese.

All'omelia, il sacerdote ha sottolineato l'importanza di essere in pace con se stessi per recare la pace agli altri per evitare il ripetersi delle guerre. Dobbiamo ricordarci che ogni conflitto nasce dalla violenza e dalla volontà di essere sempre più potenti. La sete di potere è causa di tutti i mali. E' stato letto il vangelo delle beatitudini dove compariva la frase : "Beati gli operatori di pace perchè saranno chiamati figli di Dio". La cerimonia è terminata in cimitero con la benedizione delle tombe da parte del parroco e il discorso del Sindaco che ha posto in evidenza i pericoli che minacciano l'unità del Paese e l'apertura verso l'Unione Europea.

Patricia Dubois

"Sot la Nape": ritorno in palcoscenico con "La Foghere"

È stato un parto difficile come si suol dire, ma alla fine ce l'hanno fatta.

Bisogna proprio dire così se si pensa a tutte le vicissitudini cui è andata incontro "La Foghere", l'ultima commedia del compianto Luciano Rocco, che ha segnato il ritorno sul palcoscenico, dopo un anno e mezzo, della Compagna Filodrammatica "Sot La Nape" di Roveredo di Varmo, che l'ha rappresentata, con successo, per la prima volta nella bellissima sala di Camino al Tagliamento il 9 ottobre scorso con replica il 10 per la regia di Lindo Pagura.

È stata quindi rappresentata il 6 novembre a Rivignano, in apertura della ormai tradizionale Rassegna Teatrale organizzata dal Comune in collaborazione con il Gruppo Drin e Delaide e l'Associazione Teatrale Friulana. Proprio la scomparsa prematura del pordenonese Luciano Rocco, avvenuta nel dicembre 1996, che da alcuni anni dirigeva "Sot la Nape", ed ormai affermato anche come scrittore dialettale, ha segnato un duro colpo al gruppo, rimasto senza guida. Una serie di avvenimenti negativi che hanno colpito singoli elementi determinanti ha dato, se così si può dire, la mazzata finale. Questi in sintesi i motivi che hanno portato a rappresentare "La Foghere", commedia friulana in due atti, soltanto, si fa per dire, in ottobre 99, quando le prime prove (i primi approcci sono avvenuti addirittura con Luciano Rocco) sono cominciate con l'attuale regista nel gennaio dell'anno scorso. Se è vero comunque, che un qualsiasi successo ha alle spalle tanti sacrifici e sofferenze, si può dire che questo bel lavoro teatrale, segnalato nel 96 al concorso per testi in friulano, fa proprio al caso.

Che questa "rinascita", con tutta la sua ricarica che si trascina, sia un buon auspicio a tanti ed ulteriori successi. Buon lavoro "Sot la Nape".

Mons. Quargnassi e Varmo, durante la Iª guerra mondiale

Ottant'anni fa, nel 1919, lasciava Varmo Monsignor Luigi Quargnassi, una delle figure più prestigiose tra i parroci che si sono succeduti in "S. Lorenzo", per occupare il nuovo impegnativo ufficio di Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Udine, incarico che conservò energicamente sotto due Presuli: Rossi e Nogara.

Udinese, nato il 13 marzo 1867, Quargnassi celebrò la sua prima messa nella chiesa urbana di S. Quirino nel giugno 1890. In seguito, fu cooperatore a Sacile e, successivamente, segretario del Vescovo di Vicenza Mons. Feruglio. Quindi cappellano a S. Giorgio di Nogaro e, dal 1897 al 1909, parroco di Faedis, cui rinunciò per insorte, insanabili divergenze con quella popolazione.

Trasferitosi in Argentina per visitare un fratello, il sacerdote vi rimase per oltre tre anni. Nel giugno del '12, al rientro in Friuli, accettò l'incarico di economo spirituale di Sutrio e poi a S. Nicolò a Udine. Essendosi resa vacante la allora ambita Pieve varmese per rinuncia del titolare, Quargnassi partecipò e vinse il previsto concorso. Con decreto arcivescovile, il 6 febbraio 1914 prese possesso di Varmo e il 13 marzo seguente, fu nominato Vicario Foraneo di Varmo e, contemporaneamente, come interino, Foraneo anche di Rivignano, per la malattia del Prevosto Del Giudice. Dai carteggi dell'archivio parrocchiale e dalle ancora vive testimonianze orali, si può capire che il ministero sacerdotale di Monsignor Quargnassi non fu certo facile a Varmo, soprattutto in

considerazione del fatto che, poco dopo il suo arrivo in paese, ebbero inizio gli eventi della prima guerra mondiale. Egli, infatti, annota nel Libro Storico della parrocchia. "I primi momenti della guerra furono terribili per il clero...". Anche Quargnassi, come tanti altri preti, fu oggetto di calunnie, sotto la taccia di austriacante e altro ancora, ben presto smentite dai fatti. Interessante è poi la minuziosa, attenta descrizione dei fatti che hanno animato e caratterizzato la comunità locale in quel periodo così burrascoso, sotto l'occupazione tedesca. Toccanti sono gli episodi che testimoniano il suo coraggio, il suo attaccamento al paese e ai parrocchiani, ai più umili, concitazioni di persone, di famiglie, personali giudizi. In questo Diario si apprende anche dei fatti relativi all'occupazione della casa canonica da parte degli Austro-ungarici, la chiesa di S. Lorenzo profanata e trasformata in ospedale per i soldati feriti e colpita da granate. Toccante è poi il racconto della profuganza di parte della popolazione e le case saccheggiate non soltanto (!). L'umanità e la tempra di questo sacerdote sono ancora additate a esempio dai più anziani del paese, come venerata memoria. Luigi Quargnassi fu dunque una figura di primo piano in quel determinato contesto storico di vita varmese, tanto da venire eletto alla carica di Sindaco dai Comizi popolari convocati in chiesa, per assistere la popolazione priva delle sue autorità civiche (fuggite per codardia in luoghi più sicuri).

Contemporaneamente, l'Arcivescovo di Udine Mons. A.A. Rossi (che si trovava profugo a Roma), in considerazione della levatura del sacerdote, nominò il Pievano Quargnasso Pro-Vicario Generale della Bassa Friulana (per le Foranie di Varmo, Rivignano, Latisana, Porpetto, Palmanova e Mortegliano), incarico che svolse in maniera encomiabile, tanto da essere poi promosso in tempi normali, come detto, a nuovo Vicario Generale dell'Arcidiocesi. Canonico della Cattedrale Metropolitana, morì a Udine il 20 luglio 1945.

Forse, questa è una storia come tante, ma di cui la popolazione di Varmo (quella di antico insediamento residenziale) ne va fiera!

Rifiuti e riordino dei cicli scolastici in due interpellanze

I consiglieri comunali Graziano Vatri, Angelo Spagnol,Ermes Governo e Roberto Glorialanza hanno inviato al sindaco un paio d'interpellanze chiedendo che vengano poste all'ordine del giorno nella prima seduta utile del Consiglio comunale. Nella prima interpellanza riguardante la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani i consiglieri comunali del gruppo "Insieme per Varmo" chiedono al sindaco di conoscere quali siano le iniziative che il Comune intende prendere per completare adeguatamente il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, quali siano i tempi reali d'attivazione, quale il livello del servizio erogato dal Consorzio A & T 2000 e quale, ad oggi, il bilancio economico derivato dall'attivazione di tale servizio. Nella seconda interpellanza riguardante il riordino dei cicli scolastici domandano al sindaco quali siano le iniziative e in quali sedi il comune di Varmo intenda discutere o adottare il proprio parere in merito; quale sia tale parere, nell'eventualità che sia già stato preso; se accanto alla scelta relativa alle scuole medie di diventare una sezione staccata di quelle di Codroipo s'intenda proseguire anche con una verticalizzazione che coinvolga le scuole medie ed elementari, assieme a Codroipo e con quali motivazioni; se, invece, non si ritenga di riesaminare il tutto, alla luce della novità legislativa in discussione in Parlamento con l'istituzione del ciclo unico, optando per la verticalizzazione con le scuole di Rivignano così come da noi proposto circa un anno fa; se, in ogni caso, non intenda discutere in Consiglio Comunale tali problematiche valutando i pro e contro con un coinvolgimento nelle relative scelte di tutti i consiglieri comunali.

Incontri per genitori

Presso la Scuola Materna "G. Bini" di Varmo si è tenuta una serie di Incontri di formazione sulla genitorialità.
L'importante iniziativa è stata organizzata dalla Scuola Territoriale della Salute, in collaborazione con il Comune di Varmo e Kairòs.
Nell'ordine: il primo incontro (il 15.10.99) ha avuto per tema: "L'universo del sistema della coppia"; il secondo (il 22.10): "La magia di un figlio"; il terzo (il 29.10): "Il mestiere di genitori" e l'ultimo (il 5.11): "L'ascolto e la manifestazione dei sentimenti e delle parole". Gli appuntamenti hanno avuto come relatori: Paolo Callegari, Daniela Codutti, Olga Cossaro, Nadia Fratter, Gabriella Salanitro ed Alessandro Sartori.

Il Foraboschi

Nella serata di sabato 9 ottobre, nella chiesa di Varmo si è tenuto l'apprezzato concerto del Coro Polifonico "A. Foraboschi" di Palazzolo dello Stella.
L'iniziativa è stata organizzata dalla Provincia di Udine, nell'ambito di un progetto culturale che ha previsto, oltre a Varmo, le 5 esecuzioni itineranti nelle chiese di Osoppo, Abbazia di Rosazzo, Moggio, Udine-B.V. Carmine e Basiliano.

Servizi a cura di Franco Gover

Gli Arcieri piangono Edo Giavedoni

Mancano pochi minuti all'inizio della gara interregionale di Tiro con l'arco, nel Palazzetto dello Sport, atleti ed organizzatori chiacchierano fra loro, come sempre prima dell'inizio della gara.
Una voce, che conosco bene, al microfono interrompe tutti annunciando un minuto di raccoglimento, per ricordare Edoardo Giavedoni, scomparso da poco. Guardo uno ad uno gli amici, è come guardarsi allo specchio, le facce sono coperte da un velo di tristezza, non lasciano trasparire nulla di più, eppure so che dentro ognuno di noi, il cuore piange per l'amico che non c'è. Un minuto passato in silenzio, altera già la cognizione del tempo che passa, ma tutti noi vorremmo che il minuto durasse in eterno, per ricordare ancora un uomo buono e semplice, grande amico di tutti, con una grande volontà di costruire e con in testa sempre l'idea da sviluppare, da portare avanti per riuscire a dare il meglio di sé. Animato da una forte passione per il tiro con l'arco, che lo ha accompagnato per molti anni, e questa passione era diventata per lui uno stile di vita che è riuscito a trasmettere a molti, consapevole che solo con la passione, si poteva costruire qualcosa di duraturo. Quel qualcosa è la Compagnia Arcieri Codroipo. Purtroppo non è riuscito a vedere concretizzato questo sogno, ma abbiamo fatto in tempo a fargli sapere che la compagine sportiva sarebbe sorta in tempi brevi. Qualche scambio d'idee sul futuro del nuovo gruppo e poi ... un mezzo sorriso di soddisfazione che voleva dire: ho vinto! Mandi Edo

Gli Arcieri di Codroipo

A distanza di un anno ricordo di Gianni Donati

A distanza di un anno dall'improvvisa scomparsa di Gianni Donati quanti lo hanno conosciuto ed hanno apprezzato le sue doti di simpatia e comunicativa vogliono ricordare in modo semplice la sua figura. Ha gestito per 22 anni un'attività di lavasecco, quindi un bar a Rodeano Alto, poi il bar "Al Fante" di Codroipo e per ultimo il bar "Al Buon Arrivo" a Flaibano, suscitando ovunque simpatia e stima testimoniata dalla grande partecipazione al lutto della sua famiglia il giorno del suo funerale. Anche i coscritti di tutto il comune lo hanno ricordato in occasione di una messa cui hanno partecipato tutti insieme. Con lui è scomparsa una figura di uomo semplice, schietto e cordiale caro a tutta la comunità.

Gianni Donati

Il "grazie" del direttivo provinciale dell'Afds

E' giunta al sindaco di Codroipo una lettera di ringraziamento da parte della presidente Nadia Cijan e dell'intero direttivo provinciale dell'Afds, per aver ospitato il 41° congresso dell'Associazione.

Eccone il testo: Signor Sindaco, le donatrici e i donatori del Friuli convenuti numerosi nell'ospitale Codroipo domenica 19 settembre in occasione del 41° Congresso provinciale sono rimasti entusiasti per l'organizzazione ed ammirati per l'accoglienza ricevuta. Queste sincere sensazioni di migliaia di persone presenti nella simpatica cittadina sono meritevoli di riconoscimento e di ringraziamento nei Suoi confronti e di tutte le persone dell'Amministrazione comunale intervenute in qualsiasi modo nel lavoro di preparazione. Ho apprezzato quanto fatto e presentato senza contrattempi e per questo ho raccolto consensi tra i convenuti e mi trova unanime nel trasmetterLe i miei personali ringraziamenti, unitamente a tutto il Consiglio direttivo provinciale dell'Afds. Cordiali saluti.

Il presidente Nadia Cijan

I nons dai nestri paîs: Teôr e Durlasse

Il non di Teôr al è scrit la prime volte intes cjartis intal an 1270, juste cu lis peraulis "in villa Thegori"; e po intal 1275 cu la forme "de Tegor". Stant a la interpretazion dal storic senadôr Antonin di Prampero (1882), chest non al rive de peraule latine "tugurium", che par furlan si pues rindile cun "staipe", "cason" (par italian, "capanna"). Chest "tugurium" al varès di jessi leât cul verp "tègere" (e cun "tectum"), che al ûl dî propit "cuvierzi", "meti un tet".

In cont dal non di Durlasse, o cjatin la prime citazion cu lis peraulis "in villa Grivalassa" intal an 1350, e po tal 1422 e tal 1498 cun "villa Rigulasse"; la divignince e varès di jessi di "rìvulus", piçul riul, riulut.

Il Premi S. Simon dal 1999

La vincjesime edizion dal Premi S. Simon par oparis letarariis in lenghe furlane e à vût, inte sere tradizionâl dai 28 Utubar, doi vincidôrs di gale: Albert Luchini inte sezion de narative e pre Pierantoni Beline inta chê di sagjistiche. Si à di dî daurman che i lavôrs premiâts a son di grande valence, cjossis che a van a insiorâ l'innòmine dal Premi codroipin.

Albert Luchini, che al à vinçût cul romanç "Caligo", al à infats za fat so par dôs voltis il concors par un test di teatri inmaneât de Associazion Teatrâl Furlane; al è nassût intal 1942 a Sant Zorç de Richinvelde e al è stât docent e po diretôr inte Scuele mezane. Pre Pierantoni Beline al è di Vençon, dal 1941; al è stât capelan a Codroip e cumò al è il plevan di Visepente; al è une des pontis de nestre leteradure de seconde mitât dal Nufcent: e je sô la traduzion de Biblie e une lungje schirie di libris di prose e di traduzions di grande significance; in plui, al à za vinçût il S. Simon inte seconde edizion, tal 1981: chest an al à vût il Premi par un test complès e fuart, "Trilogjie tormentade", che e fevele di trê oms une vore diferents un di chel altri, ma leâts parvie di destins di impegn fuart e di soference: Lorenzo Milani, Pierpauli Pasolini, Oscar Wilde.

Il Premi S. Simonut, pai students, ur è lât ai fruts de Clas I B de Scuele mezane di Midun, dilà de Aghe. Ai 22 di Utubar si veve vude une antecipazion de atmosfere dal S. Simon cuntun incuintri fat par memoreâ i vincj agns dal Premi. L'Istitût P.C. Placerean al à metude adun une cronistorie, inlustrade di William Cisilino e fate vivarose cu la leture di pagjinis significantis di cualchidun dai libris premiâts; lis àn letis trê atôrs de Companie di teatri di Codroip: Doris Turco, Albert Soramel e Pauli Bortolussi.

A.P.

Peraule di vite: Tu mal âs fat a mi

"Tu amarâs il prossim come te istès" (Mt 22,39)

Cheste peraule si la cjate za intal Vieri Testament. Par rispuindi a une domande insiliose, Gjesù si insede inte grande tradizion profetiche e ribiniche che e jere in cercje dal principi unificadôr de Torah, tantadî dal insegnament di Diu contignût inte Biblie. Rabi Hillel, un so contemporani, al veve dit: "No stâ a fâ al to prossim ce ch'al è odeôs par te, cheste e je dute la leç. Il rest a son dome peraulis par displeâ".

Pai mestris dal ebraisim l'amôr dal prossim al ven dal amôr di Diu che al à creât l'om a sô inmagjin e someance, par chel no si po amâ Diu cence amâ la sô creature: chest al è il vêr motîf dal amôr dal prossim, e al è "un grant e gjenerâl principi inte leç".

Gjesù al ribat chest principi e al zonte che il comant di amâ il prossim al è simil al prin e plui grant comandament, venastâi chel di amâ Diu cun dut il cûr, la ment e l'anime. Afirmant une relazion di someance fra i doi comandaments, Gjesù ju salde definitivamentri e cussì e fasarà dute la tradizion cristiane: come che al disarà lapidariamentri l'apuestul Zuan: "Chel difat che nol ame so fradi che al viôt, nol po amâ Diu che nol viôt".

"Tu amarâs il prossim come te istès" (Mt 22,39)

Prossim – lu dîs in maniere clare dut il Vanzeli – al è ogni persone, om o femine, amì o nimì, che si dêf a lui rispiet, considerazion, stime. L'amôr dal prossim al è universâl e personâl intune. Al imbrace dute l'umanitât e si concretize in chel-che-ti-sta-dongje.

Ma cui podial dânus un cûr cussì grant, cui podial dismovi dentri di nô un bonvolê tâl di fânus sintî dongje – prossims – ancje chei che nus son plui forescj, di fânus lâ oltri l'amôr di sé, par viodi chest sé inta chei altris? Al è un don di Diu, anzit al è l'istès amôr di Diu che "al è stât sçjariât intai nestris cûrs mediant dal Spirtu Sant che nus è stât dât". Nol è duncje un amôr comun, no une semplice amistât, no dome filantropie, ma chel amôr ch'al è metût fin dal batisim intai nestris cûrs: chel amôr ch'al è la vite di Diu istès, de beade Trinitât, che nô o podin partecipâ.

Duncje l'amôr al è dut, ma par podêlu vivi ben al covente cognossi lis sôs cualitâts, che a vegnin fûr dal Vanzeli e de Scriture in gjenar

e che nus samee di podê riassumi in cualchi aspiet fondamentâl.
Prin di dut Gjesù, ch'al è muart par ducj, amant ducj, nus insegne che il vêr amôr al va indreçât a ducj. No come l'amôr che nô o vivìn tantis voltis, semplicementri uman, che al à une sfere ristrete: la famee, i amîs, i confinants... L'amôr vêr che Gjesù al vûl nol amet discriminazions: nol disference tant la persone simpatiche di chê antipatiche, nol è par lui il biel, il brut, il grant o il piçul; par chest amôr nol esist chel de mê patrie o il forest, chel de mê glesie o di un'altre, de mê religjon o di un'altre. Chest amôr al ame ducj. E cussì o vin di fâ nô: amâ ducj.
L'amôr vêr, in plui, al ame par prin, nol spiete di jessi amât, come ch'al sucêt intal amôr uman: si ame chel che nus ame. No, l'amôr vêr al cjape il trat, come ch'al à fat il Pari cuant, jessint nô ancjemò pecjadôrs, parchel no bogns di amâ, al à mandât il fî par salvânus. Duncje: amâ ducj e amâ par prins.
E ancjemò: l'amôr vêr al viôt Gjesù in ogni prossim: "Tu mal âs fat a mi" al disarà Gjesù tal judizi finâl. E chest al vâl pal ben che o fasìn, ma ancje pal mâl.
L'amôr vêr al ame l'amì e ancje il nimì: i fâs dal ben, al pree par lui.
Gjesù al vûl ancje che l'amôr che Lui al à puartât su la Tiere al deventi vicendevul: che un al ami chel altri e viceverse, par podê rivâ cussì a l'unitât.
Dutis chestis cualitâts dal amôr nus fasin capî e vivi miôr la peraule di vite di chest mês.

"Tu amarâs il prossim come te istès" (Mt 22,39)

Sì, l'amôr vêr al ame chel altri come sè istès: E chest al va intindût come ch'al sta: bisugne propit viodi in chel altri un altri sè e fâ a chel altri chel che si fasarès a sè istès. L'amôr vêr al è chel ch'al sa patî cun cui ch'al patìs, gjoldi cun cui ch'al gjolt, puartâ la cjame di chei altris, ch'al sa, come ch'al dìs Pauli, fâsi dutun cun la persone amade. Al è un amôr, duncje, no dome di sintiment, o di bielis peraulis, ma di fats concrets.
Cui che al à un altri credo religjôs al cîr ancje lui di fâ cussì, par la cussì-clamade "regule d'aur" che o cjatìn in dutis lis religjons. Jê e vûl che si fasi a chei altris ce che o voressin che nus fasin a nô. Gandhi la mutive in mût unevore sempliç e zovevul: "No pos fâti dal mâl cence ferîmi me istès".
Chest mês, alore, al dêf jessi une ocasion par rimeti in clâr l'amôr dal prossim, che al à cussì tantis musis: dal confinant a la compagne di scuele, dal amì al parint plui dongje. Ma al à ancje lis musis di chê umanitât ingosade che la tv e puarte intes nestris cjasis dai lûcs di vuere e di disgraciis naturâls. Une volte a jerin discognossûts e lontans miârs di miis. Cumò a son deventâts ancje lôr nestri prossim.
L'amôr nus consearà volte par volte ce fâ e al slargjarà bielplanc il nestri cûr su la misure di chel di Gjesù.

Chiara Lubich
(Traduzion di Francje Mainardis)

Spassizant par Codroip

Esistie in Italie (e magari in dute la Europe) une citât cence i passaçs pedonâi? Cumò, no savarès. Dut câs une e je esistude, avonde a dilunc: Codroip. A Codroip, par plusôrs mês (fintremai al Utubar passât), i passaçs pai pidons (al ven a stâi chês fassis blancjis par tiere che a permetin ai cjaminants di traviersâ la strade cence pericul) no si ju viodeve propit; al jere tant di chel timp che no si veve tornât plui a vernisâju, che in realtât no ju viodeve plui nissun; no ju viodevin i pidons e ju viodevin ancjemò di mancul i automobiliscj; e se no si ju viodeve, al voleve dî che no jerin. E se no jerin, al voleve dî che la int a pît no podeve traviersâ la strade cun sigurece in nissun sît, oben che e podeve traviersâ pardut, naturalmentri cun riscjs e pericui grandons.
Cumò infin i passaçs pedonâi ju vin, e o sin contents di vêju, e o viodìn cetant impuartants che a son, massime pes personis di une cierte etât in su e par chei che no àn la cjaminade svelte e sigure; par lôr, la mancjance di chês riis blancjis e je une cjosse impensabil, periculose, e disìn pûr injuste. Duncje al sarà ben che pal 2000 il Comun al programi cun sgrimie i timps che al coventarà tornâ a armâsi di vernîs e di pinei. E si cjape il dret par ricuardâ che plusôrs dai passaçs pedonâi codroipins a àn alc di strani: no vadin a finî suntun marcjepît, des voltis, ma intune jeche di rosis, oben cuintri di un mûr... E dispès a son blocâts di cualchi veicul lassât alì a sierâ la strade al prossim.
Insumis, no simpri lâ a spas par Codroip al è comut, almancul par une persone interie: in cualchi strade i marcjepîts no son plui lares di 35-40 centesins, bogns duncje par une "mieze persone". Che il gnûf mileni al viodi a meiorâ lis robis?

A.P.

Sot Nadâl

E cuant che si jessive inte criure,
cjalavin chel misteri de gnot scure,
chês stelis ch'a fodravin dut il mont,
tal spazi incomprensibil, cence font.
Te Clocje di Sant Zuan, ce ch'a lusivin!
Lis stelis dai trê Res a comparivin:
jevavin maiestosis tal cidin
visant che il Sant Nadâl l'ere vicin.
'Ne sere, a l'improvise, inta la gnot,
si sveavin lis cjampanis dut un bot.

Cels Cescutti, Argeo
(Flaiban, 1877-1966)

Tiere pustote

Mai plui no ti cjarece la man criturose
cun ongulis crevadis;
tes venis ingrumât
il sanc di risultive nol cjante plui
une liende dolce,
la tô lenghe vere.
Friûl, tiere pustote...
Distudade la lum,
suiât il vueli de sapience,
sot un trâf si nice il vêl da la storie:
tele di rai di ricuarts,
polvar di memorie.

(1993) Francje Mainardis
(Tumieç, 1953)

Intal parc

Di gnûf o cjamini intal parc antîc.
Oh, cidinôr di rosis zalis e rossis.
Ancje vô mescj, vô dius tenars,
E l'aur autunâl dai olms.
Inmobil e dret tal lagut celest
Il cjanêt, il dordul cidin te sere.
Oh, incline ancje tu il cjâf cumò
Denant dal marmul lisimât dai vons.

Georg Trakl
(Salzburg, 1887 – Krakòu, 1914)
Traduzion di Agnul di Spere

Argentina e Lino mezzo secolo insieme

Argentina e Lino Seravalle il 14 novembre scorso hanno festeggiato i loro cincquant'anni di matrimonio in un ristorante rinomato della zona.
Nella foto accanto sono ritratti assieme ai figli, nipoti e tutti i parenti. É veramente un bel quadretto che rappresenta mezzo secolo di vita trascorsa felicemente insieme.
Ai coniugi Seravalle un augurio da parte della nostra redazione per un arrivederci alle nozze di diamante.

Sedegliano: i 65 anni festeggiati in Slovenia

I coscritti del 1934 del comune di Sedegliano hanno festeggiato il traguardo dei 65 anni con un'escursione in Slovenia.Dopo aver assistito ad una S.Messa di ringraziamento e aver scattato la foto-ricordo di prammatica, la comitiva,in corriera, ha raggiunto Trieste e visitato il Castello di Miramare. Ha quindi fatto sosta a Capodistria e consumato il pranzo in un tipico locale di Pirano. Non è mancata una visitina al casinò di Porto Rose. Al rientro, a suggello dell'intensa giornata nel ricordo dei 13 lustri di vita, i sessantacinquenni si sono trovati "Là di Poete" a Sedegliano, per la spaghettata prima del commiato e l'augurio caloroso di "rivedersi" per la prossima puntata.

Mezzo secolo ricordato alla grande

Il traguardo dei 50 anni costituisce un momento importante della vita. I cinquantenni bertiolesi hanno pensato di ricordarlo nel migliore dei modi: hanno ascoltato una Santa Messa di ringraziamento e quindi hanno preso parte al tradizionale convivio in un noto locale della Bassa. Davanti alla tavola imbandita hanno ricordato i tempi andati, forse con un pizzico... di nostalgia. Auguri per altre tappe significative della vita, mitici cinquantenni di Bertiolo!

Nozze d'oro in casa Bulfoni

Il cinquantesimo anniversario di matrimonio rappresenta sempre un traguardo ambito e significativo per le coppie di coniugi. A tanto sono arrivati il 12 novembre scorso anche Silvia e Livio Bulfoni che hanno festeggiato la lieta ricorrenza assieme ai familiari e parenti più stretti. Augurissimi, anche da parte della nostra Redazione,alla coppia d'oro per una lunga e serena vita insieme, per il raggiungimento di altri prestigiosi traguardi.